

Comune di Mottola

Consiglio comunale

16 aprile 2021

Svolgimento su audioregistrazione eseguito a cura della

Emme Effe Engineering Srl - Via Bari, 49/c (Bari)

Presidente Tartarelli

Allora buonasera a tutti, abbiamo avviato la registrazione, la seduta del Consiglio comunale in seduta straordinaria si apre alle ore 16.15, assiste alla seduta in qualità di Segretario generale la dottoressa Sinante. In ottemperanza alla disposizione emanata dal sottoscritto il 12 aprile 2021, che ha modificato quella emanata il 30 marzo 2020, si dà atto che, ai fini dell'accertamento dell'identità dei partecipanti da remoto il presidente del Consiglio comunale procederà attraverso il riconoscimento facciale assicurato da adeguati strumenti telematici. Quindi problemi per il riconoscimento non ce ne sono. Do atto che mi è pervenuta la giustificazione del consigliere comunale De Santo Mario e possiamo ora passare ad effettuare l'appello. Io ovviamente, Francesco Tartarelli, sono presente.

Sindaco presente.

Notarnicola, per adesso assente, ha problemi di connessione e probabilmente ci raggiunge. Quindi per adesso è assente Notarnicola.

De Santo è assente.

Ceci presente.

Ottaviani presente.

Agrusti presente.

Acquaro presente.

Ettorre presente.

Ciquera presente.

Ludovico presente.

Matarrese presente.

Laterza Michele presente.

Amatulli Luciano presente.

Laterza Angelo presente.

Recchia Francesco presente.

Bianco Carmela presente.

Allora, dottoressa, con quindici presenti la seduta è valida, per adesso sono assenti i consiglieri De Santo e Notarnicola. Do anche atto della presenza degli assessori Agrusti e Lanza.

Detto questo, possiamo ora passare ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno e, se siamo d'accordo, del primo e secondo punto possiamo fare un'unica discussione e poi ovviamente una votazione separata, se non ci sono problemi possiamo anche procedere così.

Allora passiamo quindi ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno: **“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile, destinati a mercati, legge 160/2019, decorrenza 1 gennaio 2021”**.

Ed esaminiamo anche il punto n. 2 **“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale, legge 160/2019, decorrenza 1 gennaio 2021”**. Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà. Invito poi di nuovo tutti gli altri a disattivare il microfono per favore.

Assessore Agrusti

Con queste due prime proposte di delibera chiediamo l'approvazione di due regolamenti in seguito all'approvazione della legge n. 160/2019, in particolare questa legge all'art. 1 e al comma 837 dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i Comuni debbano adottare appunto un regolamento per l'istituzione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate. Quindi questa è la prima disposizione, quella dell'art. 1 comma 837 e che è oggetto del regolamento di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno.

Invece il comma 816 dello stesso articolo della stessa legge dispone che, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2021, sia istituito un canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce e ingloba una serie di tasse che si pagavano sino al 31.12.2020, si tratta della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto alle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, oppure del canone di concessione per l'uso o occupazione delle strade, quindi tutte queste tasse vengono inglobate in un canone unico, e questo che è disposto dal comma 816 dell'art. 1 è invece l'oggetto del regolamento di cui al punto n. 2 all'ordine del giorno.

Intanto diciamo che per tutto quanto che nel frattempo è stato incassato dai Comuni nel 2021, se di competenza del 2020 segue ovviamente la disciplina precedente all'approvazione della legge 160, mentre eventuali incassi di competenza 2021 sono considerati come anticipazione del canone unico che si istituisce con l'approvazione di questi due regolamenti. Ora sostanzialmente, quindi, rispetto a quello che è stato in vigore fino al 31.12.2020, i cambiamenti diciamo sono effettivamente pochi, vado ad elencare i più significativi: intanto un cambiamento di natura tecnica, finora tutte queste tasse erano state incassate sul Titolo 1 delle Entrate, adesso diventano tasse di natura patrimoniale, pertanto devono essere incassate come entrate nel Titolo 3. A parte questo diciamo che, nella sostanza, la variazione più significativa consiste nel fatto che dal 1° gennaio 2021 il rilascio di tutte le autorizzazioni è subordinato al pagamento anticipato di quanto dovuto, e questa è una prescrizione di legge. Quindi invece per importi superiori a 250 euro è possibile anche richiedere una rateizzazione, ma anche in questo caso il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al pagamento della prima rata e inoltre il pagamento dell'ultima rata non può essere successivo alla scadenza dell'autorizzazione.

In caso di mancato pagamento del canone, sia relativamente all'ultima rata in caso di pagamenti rateizzati, sia nel caso di annualità successive in caso di autorizzazioni periodiche, quindi in caso di mancato pagamento di questo canone automaticamente deve scattare la revoca dell'autorizzazione in quanto il mancato pagamento del canone è considerato occupazione abusiva di suolo pubblico e quindi è condizione di revoca di tutta l'autorizzazione. In questo caso la procedura prevede che venga inviato l'avviso di accertamento e che venga applicata una sanzione che debba andare dal 100 al 200% di quanto dovuto, questo dice la legge. Nel nostro regolamento abbiamo applicato una sanzione, la sanzione minima, quindi quella del 100%. Contestualmente a questo chiaramente va avviata la procedura per liberare il suolo pubblico. Queste sono le principali novità rispetto a quanto succedeva prima dell'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda invece le tariffe e anche l'individuazione del funzionario responsabile, perché adesso chiaramente non è detto che debba essere l'ufficio Tributi a occuparsi di tutte queste cose trattandosi di tasse di natura patrimoniale, attengono la gestione del patrimonio, quindi sia le tariffe, sia l'individuazione del funzionario responsabile sono demandate alla Giunta, con successivo atto, possiamo anche anticipare che sostanzialmente resteranno invariate rispetto a quelle che erano in vigore prima, fino al 31.12.2020. grazie.

Presidente

Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? In caso contrario possiamo procedere direttamente alla votazione, separata ovviamente, dei due punti. Visto che nessuno mi chiede di intervenire possiamo procedere quindi alla votazione del primo punto all'ordine del giorno: "Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile, destinati a mercati, legge 160/2019, decorrenza 1 gennaio 2021". Il mio voto è favorevole.

(il presidente procede all'appello e i consiglieri proclamano il proprio voto)

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.
Ottaviani favorevole.
Agrusti favorevole.
Acquaro favorevole.
Ettorre favorevole.
Ciquera favorevole.
Ludovico favorevole.
Matarrese favorevole.
Laterza Michele favorevole.
Amatulli Luciano favorevole.
Laterza Angelo favorevole.
Recchia Francesco favorevole.
Bianco Carmela favorevole.
All'unanimità. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.
Ceci favorevole.
Ottaviani favorevole.
Agrusti Antonio favorevole.
Acquaro favorevole.
Ettorre favorevole.
Ciquera favorevole.
Ludovico favorevole.
Matarrese favorevole.
Laterza Michele favorevole.
Amatulli Luciano favorevole.
Laterza Angelo favorevole.
Recchia Francesco favorevole.
Bianco Carmela favorevole.

Anche per l'immediata esecutività all'unanimità.
Possiamo ora procedere a votare anche il secondo punto all'ordine del giorno: "Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale, legge 160/2019, decorrenza 1 gennaio 2021". Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.
Ceci favorevole.
Ottaviani favorevole.
Agrusti favorevole.
Acquaro favorevole.
Ettorre favorevole.
Ciquera favorevole.
Ludovico favorevole.
Matarrese favorevole.
Laterza Michele favorevole.
Amatulli Luciano favorevole.
Laterza Angelo favorevole.
Recchia Francesco favorevole.
Bianco Carmela favorevole.

Il secondo punto all'unanimità. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.
Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti Antonio favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese Palmo, vedo il labiale ma non riesco a sentirti, andiamo un attimo avanti.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

Palmo ora sì: favorevole.

Perfetto, anche per l'immediata esecutività all'unanimità. Ci siamo dottoressa?

Segretario generale

Matarrese recuperato. Sono sempre fuori Notarnicola e De Santo. Va bene, quindici su quindici, andiamo avanti.

Presidente

Possiamo passare ad esaminare il terzo punto all'ordine del giorno: **“Presa d’atto della determina Ager n. 506 del 31.12.2020 e della allegata relazione relativa alla procedura di approvazione del Pef per l’anno 2020 per il Comune di Mottola, ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 comma 4 della delibera n. 57/2020 ARERA”**. Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Agrusti

Come sappiamo già a partire dall’anno scorso è in atto un importante cambiamento normativo per quanto riguarda il processo che porta all’approvazione del Piano Economico Finanziario della TARI e quindi anche la determinazione delle tariffe da applicare sia nei confronti del cittadino, sia nei confronti delle attività produttive per quanto riguarda questo tributo. Resta fermo il principio generale che stabilisce che le tariffe devono andare a totale copertura, quindi devono coprire integralmente il costo del servizio, ma sono cambiate le modalità di predisposizione del Piano Economico Finanziario. In particolare, per quanto riguarda il 2020, era previsto che il Comune si facesse carico intanto di ricevere il Piano Economico Finanziario parziale predisposto dal soggetto gestore, che il Comune a sua volta predisponesse il proprio Piano Economico Finanziario e che inviasse entrambi i piani dettagliati ad Ager per la validazione. Successivamente Ager avrebbe mandato il piano complessivo ad ARERA per l’approvazione definitiva.

Peraltro, apro una piccola parentesi, dal 2021 la procedura è nuovamente cambiata, perché i due piani economico-finanziari devono essere comunque mandati ad Ager però non è più il Comune che deve farsi carico di ricevere quello del soggetto gestore, ma è il soggetto gestore che deve inviarlo direttamente ad Ager. Che cosa è successo nel 2020? Nel 2020 l’Ager non ha potuto validare il piano complessivo, il Piano Economico Finanziario complessivo per quanto riguarda il Comune di Mottola perché il soggetto gestore, nonostante sia stato più volte sollecitato, in realtà non ha mai inviato il suo Piano Economico Finanziario. Ora noi sappiamo benissimo che nei confronti del soggetto gestore sosteniamo un costo che si aggira intorno ai 168 mila euro al mese, tuttavia diciamo era richiesta la predisposizione del Piano Economico Finanziario di dettaglio da parte del soggetto gestore nel quale appunto questo costo complessivo venisse dettagliato nelle varie voci di spesa. Questo il soggetto gestore non lo ha mai fatto, pertanto noi dal canto nostro abbiamo inviato ad Ager il nostro Piano Economico Finanziario e un piano diciamo di estrema sintesi del soggetto gestore, che chiaramente conteneva soltanto la somma, la somma dei costi, quindi il macronumero, quindi i famosi 168 mila euro al mese circa. Per tale motivo Ager non ha potuto validare il nostro Piano Economico Finanziario. Non ha validato il piano però ha validato le tariffe e il ruolo TARI applicato nel 2020, e qui è utile ricordare che nel 2020 noi ci siamo avvalsi della facoltà di confermare le tariffe 2019. Complessivamente, includendo l’addizionale provinciale del 5%, il ruolo TARI 2020 ammonta a 2 milioni 623 mila 802 euro.

Ora con questa proposta di delibera, quindi, chiediamo semplicemente al Consiglio comunale di prendere atto della determina Ager, la n. 506/2020, con la quale si approva il Piano Economico Finanziario del Comune di Mottola e si approva il ruolo TARI, ma – come abbiamo detto – non è possibile validare il piano per l’assenza del Piano Economico Finanziario del soggetto gestore.

È utile anche precisare che eventuali sanzioni che dovessero essere comminate al Comune di Mottola per la mancanza di questo documento sarebbero automaticamente girate al soggetto gestore trattenendo le somme dal canone che paghiamo mensilmente.

Presidente

Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi possiamo procedere alla votazione del terzo punto all'ordine del giorno: **“Presa d’atto della determina Ager n. 506 del 31.12.2020 e della allegata relazione relativa alla procedura di approvazione del Pef per l’anno 2020**

per il Comune di Mottola, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 4 della delibera n. 57/2020 ARERA". Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

All'unanimità. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

Allora anche per l'immediata esecutività all'unanimità.

Presidente

Possiamo passare ad esaminare il quarto punto all'ordine del giorno: **“Determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie per le residenze attività produttive, art. 14 D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito in legge 26.4.1983 n. 131”**.
Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Agrusti

Come ogni anno anche quest'anno, come delibera propedeutica all'approvazione del bilancio, chiediamo l'approvazione dei valori di cessione in diritto di proprietà o di superficie delle aree fabbricabili sia per quanto riguarda le residenze, sia per quanto riguarda le attività produttive. Anche quest'anno, come negli anni scorsi, diciamo subito che tali valori di cessione proponiamo che restino invariati. Ricordiamo che questi valori si riferiscono per quanto riguarda la residenza al piano di edilizia economica e popolare, quindi alla zona 167 per intenderci, mentre per quanto riguarda le attività produttive si riferiscono sia al piano degli insediamenti produttivi a carattere industriale, quindi la zona industriale di San Basilio, sia al piano per gli insediamenti produttivi a carattere artigianale, la zona artigianale di Mottola.

Ricordo anche quelli che sono i valori che stiamo confermando, per quanto riguarda la zona artigianale il prezzo di cessione delle aree in diritto di superficie o proprietà è di 22,48 euro al metro quadro, per quanto riguarda invece la zona industriale questo prezzo è di 23,05 euro al metro quadro di cui 12,92 per oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda invece le aree ricadenti nel piano di zona 167 il valore di cessione è pari a 61,93 euro al metro quadro di cui 9,16 per oneri di urbanizzazione.

Presidente

Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Possiamo quindi procedere alla votazione del quarto punto all'ordine del giorno: **“Determinazione del prezzo di cessione delle aree da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie per le residenze attività produttive, art. 14 D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito in legge 26.4.1983 n. 131”**. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

All'unanimità. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia favorevole.

Bianco favorevole.

Anche per l'immediata esecutività all'unanimità.

Presidente

Possiamo passare alla discussione del quinto punto all'ordine del giorno: **“Istanza di autorizzazione ai sensi dell’art. 18 del regolamento assegnazione lotti in zona PIP artigianale, per la locazione di un locale artigianale sito in via Borsellino, lotto 19, foglio 95, particella 484 subalterno 4, assegnato alla società Semeraro Costruzioni”**. Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Agrusti

Quindi con questa proposta di delibera chiediamo l'autorizzazione alla locazione di un locale artigianale che si trova nel lotto 19 della nostra zona artigianale. Il lotto 19 fu assegnato nel 1996 in diritto di superficie alla ditta Semeraro Costruzioni, ed è stato già oggetto di successiva deliberazione del Consiglio comunale nel 2012, quando con delibera n. 62 si autorizzò lo sdoppiamento con cambio parziale di attività e locazione parziale dell'immobile alla ditta Grafiche Sibilla s.r.l.. Quest'anno il 03 marzo il legale rappresentante della Semeraro Costruzioni ha protocollato un'istanza di autorizzazione alla locazione dell'immobile alla società Rotondocatering, società a responsabilità limitata semplificata, ai sensi dell'art. 18 del regolamento di assegnazione lotti della zona artigianale. Questa società, peraltro, ha presentato anche una descrizione dell'attività e un business plan, si tratta di una società che è specializzata nella ristorazione extra domestica per organizzazione di eventi come ricevimenti, ecc., di qualsiasi livello e dimensione. È nata nel 2016 ma ha già raggiunto una posizione di riferimento nel mercato in cui opera e diciamo ha chiesto di insediarsi nella nostra zona artigianale perché ha nei suoi programmi, nella sua pianificazione strategica si è posta l'obiettivo di incrementare ulteriormente il volume di affari e la sua attività.

Nel business plan è previsto che la realizzazione dell'investimento possa anche portare ovviamente ad un incremento del numero di risorse impiegate in questa azienda dell'ordine di circa il 25%, in termini numerici diciamo che questo non è facilmente quantificabile in quanto l'azienda si organizza con un certo numero di dipendenti fissi che lavorano sia nel laboratorio, sia poi per attività esterne, ma soprattutto lavora con tanti dipendenti stagionali. In ogni caso si tratta di un'azienda in forte crescita negli ultimi anni e che probabilmente continuerà a crescere anche nel prossimo futuro. Quindi, preso anche atto di questo particolarissimo periodo storico che stiamo vivendo e delle difficoltà di natura economica anche a livello locale, che stiamo toccando con mano e che derivano anche dal persistere della situazione pandemica, considerato che ogni attività che possa creare ulteriori opportunità di sviluppo nella nostra zona artigianale debba essere accolta favorevolmente, visto anche che la ditta subentrante possiede tutti i requisiti per poter operare nella zona artigianale, chiediamo al Consiglio comunale l'autorizzazione alla locazione.

Presidente

Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi possiamo procedere alla votazione del quinto punto all'ordine del giorno: **“istanza di autorizzazione ai sensi dell’art. 18 del regolamento assegnazione lotti in zona PIP artigianale, per la locazione di un locale artigianale sito in via Borsellino, lotto 19, foglio 95, particella 484 subalterno 4, assegnato alla società Semeraro Costruzioni”**. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

All'unanimità. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti Antonio favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

Anche per l'immediata esecutività all'unanimità.

Presidente

Possiamo passare ad esaminare il sesto punto all'ordine del giorno: **“Ditta Aloia Giovanni. Richiesta acquisizione aree limitrofe al lotto B della zona artigianale del Comune di Mottola”**. Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Agrusti

Anche questa proposta di delibera riguarda l'operazione da fare nella zona artigianale e in particolare chiediamo l'autorizzazione al Consiglio comunale alla vendita di un'area di proprietà del Comune alla ditta Aloia Giovanni. Due anni fa questo Consiglio comunale con delibera n. 26 del 28 maggio ha autorizzato la vendita in diritto di superficie per 99 anni dell'immobile e delle aree individuate come lotto B della zona artigianale dalla ditta Tievoli alla ditta Aloia. Poi le due parti hanno completato l'iter di trasferimento del terreno e dell'immobile nel mese di giugno 2020.

Con due poi successive note indirizzate al nostro Comune, la ditta Aloia ha chiesto di poter acquisire una piccola porzione di terreno di circa 220 metri quadri, che è adiacente alla sua proprietà, da frazionare dalla particella 447 di proprietà comunale, si tratta di una porzione residuale della nostra zona artigianale che nel Piano Regolatore Generale è tipizzata come “attrezzature” e che attualmente si trova in stato di abbandono.

Inoltre ha chiesto di acquisire un'ulteriore area di proprietà comunale la cui superficie è di 470 metri quadri, che in realtà inizialmente doveva far parte del lotto B e che erroneamente nei frazionamenti non è stata poi riportata nell'effettiva consistenza. Peraltro quest'area è tipizzata con la stessa destinazione del lotto B della zona artigianale. Il signor Aloia, rappresentante legale della ditta Aloia, ha evidenziato che l'acquisizione di queste due aree non varia in alcun modo la viabilità e gli standard previsti dal Piano per gli insediamenti produttivi, lo ha evidenziato non solo il signor Aloia ma è stato anche confermato chiaramente dai nostri uffici tecnici, inoltre diciamo la cosa importante è che il signor Aloia si fa carico di sostenere, oltre ovviamente al prezzo di acquisizione delle aree, anche tutte le spese di frazionamento e di trasferimento dell'area. Quindi con questa delibera chiediamo di autorizzare la cessione di queste aree però a condizione che intanto il prezzo sia quello di cui parlavamo prima, 22,48 euro al metro quadro, così come stabilito dalla delibera che abbiamo appena approvato, e a questo proposito con il supporto del Segretario chiederei di aggiungere, nella parte in cui si richiama la delibera di approvazione del prezzo di dismissione, nella delibera si legge “il prezzo di dismissione sarà quello di 22,48 euro così come stabilito con delibera di Consiglio comunale n. 5 in data 10.04.2020”, che è la delibera dell'anno scorso, suggerirei di aggiungere “come confermato dalla delibera di cui al punto 3 dell'ordine del giorno di questo Consiglio”, che sarà numerata.

L'altra condizione è che il frazionamento, così come tutti gli oneri notarili, siano a carico della ditta Aloia Giovanni.

Presidente

Grazie assessore Agrusti. Dottoressa va bene, possiamo procedere.

Segretario generale

Come detto dall'assessore, praticamente si tratta solo di una ragione di opportunità, non è un emendamento, è giusto per dare contezza del fatto che quel riferimento alla delibera dell'anno scorso non è un refuso ma semplicemente i prezzi stabiliti quest'anno con la n. 3 sono confermativi di quelli già dell'anno scorso.

Presidente

Perfetto, la ringrazio dottoressa. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Ciquera

Volevo chiedere all'assessore Agrusti, se è sua competenza, o chi può rispondere, ma per quel che riguarda la destinazione di queste aree che sono appunto oggetto di queste operazioni, resta quale la destinazione? Quella che era precedentemente prevista come attrezzatura? Cioè sostanzialmente in quelle aree acquisite cosa potrà fare la ditta Aloia?

Assessore Agrusti

Allora sostanzialmente la risposta è sì, cioè le due aree conservano la loro destinazione originaria, la prima – quella da 220 metri quadri – è destinata ad attrezzature e la seconda invece aveva già la stessa destinazione del lotto B, quindi sostanzialmente va semplicemente a completamento di quello che è il lotto che è stato acquisito dalla ditta Aloia con la delibera di due anni fa.

Consigliere Ciquera

Quello che vorrei capire per attrezzature cosa si intende e se questa ulteriore acquisizione di area implica anche la possibilità, di qui ad un X periodo, di poter aumentare quella che è la volumetria del lotto, altre costruzioni e quant'altro.

Assessore Agrusti

Diciamo che ritengo di no, ma poiché vedo collegato anche l'architetto Certini, chiederei anche un suo intervento per rispondere a questa domanda, che mi sembra di carattere puramente tecnico. Architetto ci sente?

Architetto Certini

Le superfici ammissibili sono quelle previste dal PIP, per cui i limiti sono quelli imposti dal piano per gli insediamenti produttivi, quelli rimangono i riferimenti in ordine ai volumi e alle superfici attuabili. Il piano indicava quali erano le superfici per ogni lotto, tutto qui.

Consigliere Ciquera

Quindi voglio dire lei ci sta dicendo che in quella situazione l'area diciamo edificabile è stata già edificata e non si potrà realizzare più nulla.

Architetto Certini

No, è quella indicata, non mi faccia dire consigliere cose che non sono state verificate perché io non so se il progetto presentato utilizzava tutta la volumetria consentita o meno, mi sono spiegato?

Consigliere Ciquera

Ma non era opportuno capirlo questo?

Architetto Certini

Nell'istruttoria del progetto, di un eventuale progetto dovesse pervenire, sono sempre quelli indicati dai parametri del piano di lottizzazione, per cui all'interno di quei parametri è possibile verificare mantenendo le distanze, mantenendo tutte quelle indicazioni del piano di lottizzazione, è possibile edificare quello che le superfici esprimono, d'altronde noi quello che ci stiamo facendo pagare dalla ditta Aloia è in termini di valore di un terreno edificabile, non è il terreno non edificabile, per cui abbiamo applicato delle aliquote previste per la zona artigianale.

Consigliere Ciquera

La domanda era giusto per capire, al di là che sia stato pagato come terreno edificabile, se la possibilità edificatoria è stata completamente realizzata oppure...

Architetto Certini

La possibilità edificatoria è quella prevista dal piano, mi sono spiegato? Per cui oggettivamente non ho verificato se quanto ha già realizzato era quello previsto dal piano o meno, per cui qualunque cosa dovessero presentare domani, all'indomani dell'acquisizione, il nostro Vangelo, il nostro riferimento è sempre il piano, le indicazioni date dal piano in ordine alle volumetrie realizzabili su quel lotto, diversamente sarebbe una variante.

Presidente

Perfetto, grazie per il contributo architetto. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi quindi possiamo procedere alla votazione del sesto punto all'ordine del giorno: "ditta Aloia Giovanni. Richiesta acquisizione aree limitrofe al lotto B della zona artigianale del Comune di Mottola". Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

All'unanimità. Possiamo anche procedere a votare per l'immediata esecutività. Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti Antonio favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera favorevole.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli Luciano favorevole.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

Anche per l'immediata esecutività all'unanimità.

Presidente

Possiamo passare ad esaminare il penultimo punto all'ordine del giorno, perché poi vi è stata inviata comunicazione di un punto aggiuntivo, il Regolamento, quindi votiamo, discutiamo del penultimo punto all'ordine del giorno, il settimo: **“Piano di Comparto di iniziativa privata C.2.2 del PRG del Comune di Mottola. Approvazione nuovo schema di convenzione”**.

Vedo che è anche presente l'assessore all'urbanistica D'Onghia, che saluto. Prego, ne ha facoltà.

Assessore D'Onghia

Si sottopone all'attenzione del Consiglio un emendamento relativo alla modifica dell'elaborato grafico contenuto nella tavola n. 11, il modificando elaborato conteneva la rappresentazione grafica del comparto in oggetto, cioè del C.2.2, e del comparto adesso finitimo, cioè del comparto C.3.1. Atteso che per ragioni di opportunità e anche su richiesta del consorzio Altavilla si è ritenuto necessario rappresentare solo ed unicamente il comparto in oggetto, si chiede, si sottopone all'attenzione del Consiglio questo emendamento, che sostanzialmente è relativo solo ed esclusivamente ad una modifica grafica dell'elaborato.

Presidente

Ho messo il nuovo elaborato, nel frattempo può continuare con l'illustrazione del punto.

Assessore D'Onghia

Nel 2009, con il Consiglio comunale, con la delibera n. 37, adottava il piano di lottizzazione relativo al comparto C.2.2, che superato il vaglio regionale, veniva definitivamente approvato nel 2011 con la delibera di Consiglio n. 25. Con il piano di lottizzazione era previsto, in allegato al piano di lottizzazione era stata presentata una bozza di convenzione, uno schema di convenzione, questo schema di convenzione che, nonostante il passare degli anni, ad oggi non risulta ancora sottoscritta. Quindi noi oggi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio alcune modifiche proprio relative a questa convenzione. Sostanzialmente le modifiche più importanti sono: una è contenuta nell'art. 3, allora la vecchia convenzione all'art. 2 prevedeva la cessione di alcune aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica, cioè in sostanza essendo questo un piano di iniziativa privata era previsto che una parte di queste aree venissero cedute al Comune per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Però non erano previste né le modalità, né i termini secondo cui questa realizzazione dovesse essere eseguita. Ecco perché si è ritenuto inserire queste precisazioni all'art. 3, nell'art. 3 infatti viene stabilito appunto che la realizzazione delle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica dovrà essere fatta nel rispetto di quella che è la legge 865 del '71, in modo particolare l'art. 35, che prevede la possibilità di assegnare queste aree a quei soggetti che abbiano i requisiti soggettivi e che praticamente risultavano avere la disponibilità delle aree al momento di adozione del piano.

Successivamente al punto a) e seguenti, vengono indicate una serie di condizioni che questa ditta, questa società assegnataria dovrà rispettare al fine appunto di evitare questa decadenza da questo diritto di preferenza o di prelazione che gli venne riconosciuto appunto dall'865. Questa è una prima modifica importante.

Una seconda modifica importante invece è contenuta nell'art. 8, infatti nell'art. 8 viene stabilito che il rilascio del permesso a costruire sarà subordinato a determinate condizioni, che poi sono quelle condizioni che sono previste dall'art. 12 del DPR 380 e che in sostanza sono il vaglio a cui questi permessi a costruire saranno sottoposti alla Regione, quindi eventuali vincoli paesaggistici, eventuali vincoli idrogeologici, e poi riguarda anche la realizzazione delle opere relative alle infrastrutture che potrà essere avviata solo a seguito di una viabilità di cantiere che potrà essere utilizzata e che comunque in ogni caso non potrà essere modificata.

L'ultima modifica riguarda anche qui, non so se l'avete a disposizione, l'elaborato grafico, qual è la modifica? Allora la modifica riguarda quella fascia attigua al comparto C.3.1, in sostanza in quella fascia era prevista la realizzazione dei parcheggi, però a questi parcheggi si poteva accedere solo ed esclusivamente a mezzo di una viabilità prevista all'interno del C.3.1, successivamente il comparto C.3.1 sottoposto al vaglio regionale, la Regione ha ritenuto opportuno cassare questa viabilità, eliminare questa viabilità, e quindi questo accesso ai parcheggi sarebbe stato impossibile. Ecco perché diciamo che in quella fascia che vi ho precedentemente indicato, oltre a dei parcheggi, è prevista una viabilità, se così vogliamo dire, di manovra, che consentirà l'accesso ai parcheggi di cui abbiamo anzidetto. Queste sono le modifiche fondamentali che sono state introdotte e di cui si chiede il parere del Consiglio.

Presidente

Grazie assessore D'Onghia. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Ludovico

Preliminarmente all'intervento devo rappresentare la circostanza che l'elaborato grafico che voi avete mostrato e che è in approvazione da parte del Consiglio comunale, non corrisponde a quello che avete portato in commissione, è diverso, e quindi per me già questo cambia completamente, potrebbe cambiare completamente tutta la discussione. Le modifiche che sono state apportate alla convenzione non sono state portate in nessuna relazione, "in nessuna relazione", in commissione, e anche questo mi sembra un fatto estremamente grave, "estremamente grave". Questo lo dico preliminarmente all'intervento che devo fare.

Dopodiché vorrei sottolineare che il punto all'ordine del giorno, sempre preliminarmente, non è quello così come è stato detto dall'assessore, vale a dire l'approvazione dell'elaborato grafico così come è stato rappresentato, ma il punto all'ordine del giorno riguarda la richiesta di sottoscrizione della convenzione urbanistica, convocazione, diffida e messa in mora.

No, scusate, scusate, ho sbagliato la carta, vi chiedo scusa, come se non avessi detto, riportato quest'ultimo fatto, perché ho scambiato la carta, credevo di avere in mano copia della proposta di deliberazione, così non era, quindi vi chiedo scusa e vi prego di non tener conto di queste ultime mie affermazioni.

Per quanto riguarda la delibera così come è stata posta all'attenzione del Consiglio comunale, mi rivolgo ai consiglieri comunali pregandovi di prestare attenzione perché l'argomento che stiamo trattando a mio giudizio è molto serio e coinvolge la nostra responsabilità attuale e futura, e spero di riuscire ad evidenziarvi con dati e atti alla mano che siamo di fronte ad una vera e propria odissea che dura da ben dieci anni e che all'improvviso sembra trovare un'estemporanea soluzione.

Era il lontanissimo 2011 quando l'amministrazione Quero approvava il piano di lottizzazione del comparto C.2.2 – i microfoni vi prego di chiudere – del comparto C.2.2, piano di lottizzazione approvato e ad oggi ancora non convenzionato. Nel 2012 si insedia il Sindaco Pinto e la sua amministrazione approva il piano di lottizzazione del C.3.1, confinante con il piano di lottizzazione C.2.2. Il C.3.1 torna dalla Regione con delle prescrizioni, la prescrizione più rilevante è rappresentata dalla soppressione delle due strade previste nel Piano Regolatore Generale, su una delle quali da vecchia convenzione venivano collocati tutti gli allacci e gli attraversamenti dei servizi del C.2.2. e del C.3.1, fogna, acqua, luce e gas. I lottizzanti del C.3.1 presentano nuovi elaborati, in adesione alla prescrizione della Regione, che l'amministrazione Pinto approva definitivamente, quindi cancellando quella strada su cui erano previste le urbanizzazioni primarie e secondarie. Nel frattempo i lottizzanti del C.2.2 sollecitano l'amministrazione Pinto per la sottoscrizione della loro convenzione, in tale sede il dirigente dell'ufficio tecnico dell'epoca, l'ingegner Magrini, rileva che con la soppressione della strada del PRG, soppressa dalla Regione in

sede di approvazione del C.3.1, la lottizzazione del C.2.2 non può funzionare. Da questo momento inizia una lunga e copiosa corrispondenza con richieste da parte dell'amministrazione comunale di varianti, pareri paesaggistici, salvaguardia dei boschi, una lunga ed estenuante via Crucis che comincia a vedere qualche barlume di soluzione, perlomeno così appare dalle carte, nel gennaio del 2017, quando sembra si giunga ad un'intesa. Infatti a marzo del 2017 il consorzio Altavista presenta i nuovi elaborati scaturiti dall'accordo del 2017, sembra che si sia in dirittura di arrivo. Ma misteriosamente quegli elaborati restano nel cassetto e non vengono mai portati in Consiglio comunale.

Finisce l'amministrazione Pinto, che lascia in eredità al giovane Sindaco Barulli tutta la problematica riguardante il C.3.1 e il C.2.2, con Barulli si insedia il nuovo dirigente dell'ufficio tecnico l'architetto Certini, il quale condivide i rilievi dell'ingegner Magrini e conseguentemente rinvia la sottoscrizione della convenzione. Inizia così per il C.2.2 una fitta corrispondenza con la Regione, avente per oggetto: richiesta di pareri, richieste di varianti, richieste di pareri paesaggistici, fino alla richiesta da parte del consorzio Altavista di nomina di un commissario ad acta per la firma della convenzione. Nonostante tutto questo, continua da parte del consorzio Altavista la continua e pressante richiesta di sottoscrizione della convenzione, che l'architetto Certini non intende sottoscrivere per le ragioni che elenca in maniera pedissequa nella nota n. 6318 del 10.04.19, nota che noi conosciamo, noi consiglieri comunali conosciamo tutti quanti molto bene perché inviata, tra gli altri, a tutti i consiglieri comunali, nota ribadita dalla nota successiva, la 16092 del 23.09.2019, indirizzata tra gli altri al Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano. Una vera e propria controversia che dura dal 2012 ad oggi, 16.04.2021.

A questo punto sono dieci anni che non si riesce a trovare la soluzione, a questo punto immagino che ognuno di noi si chieda, o si dovrebbe chiedere quale miracolo è potuto avvenire per aver trovato la soluzione ad un problema che durava da ben dieci anni, ognuno si dovrebbe chiedere qual è stata la soluzione individuata. Bene, la soluzione è rappresentata dalla nota del 24.11.2020 che giunge al Sindaco di Mottola e al responsabile dell'Area tecnica e gestione del territorio di Mottola da parte del consorzio Altavista. Giunge una comunicazione avente ad oggetto "comparto C.2.2 del PRG di Mottola, istanza di convenzione e sottoscrizione convenzione urbanistica, e definizione procedimento", in essa prendendo atto che – sono parole riportate nella nota quelle che dico adesso – "codesto Ente e il consorzio non sono giunti alla sottoscrizione della convenzione urbanistica in quanto nelle more, nell'ambito del perfezionamento del finitimo piano di lottizzazione relativo al comparto C.3.1, la Regione Puglia ha prescritto adeguamenti progettuali comportanti l'eliminazione di una porzione della viabilità del comparto C.3.1, funzionale anche al finitimo comparto C.2.2, eliminazione che incide sia pur di riflesso sull'approvata localizzazione dei – "localizzazione" – dei parcheggi pubblici P.3.1 e P.3.2, previsti dal piano di lottizzazione C.2.2. Si prende atto che di seguito a questo - sempre nella nota - non si sia giunti ad una condivisione delle soluzioni da adottare e si propone all'amministrazione una soluzione progettuale che preveda il mantenimento – sempre parole presenti all'interno della nota – il mantenimento localizzativo dei parcheggi pubblici P.3.1 e P.3.2, la cui accessibilità viene garantita dall'ottimizzazione delle pertinenti aree di manovra". Finiscono qua le parole della nota.

La soluzione prospettata è rappresentata graficamente dall'elaborato grafico a firma dell'architetto Aldo Gianfrate, che abbiamo visto in commissione e ribadisco non corrisponde a quello che è stato portato in Consiglio comunale. "Unitamente all'elaborato grafico allegato, il consorzio Altavista – parole sempre queste presenti all'interno della nota – si permette di corredare la presente proposta di una bozza aggiornata del nuovo schema di convenzione urbanistica affinché, ove ritenuto opportuno (non ravvisandone alcuna necessità) possa essere portata nuovamente all'attenzione del Consiglio comunale". Questa la nota di dicembre, mandata dal consorzio Altavista. Ovviamente, perché siamo qui a discuterne, ovviamente la proposta è fatta propria dall'amministrazione comunale ed oggi siamo qui in Consiglio comunale a discuterla. La domanda che mi sorge

spontanea è: che fine hanno fatto tutti i punti, i rilievi posti prima dall'ing. Magrini, fatti propri dall'arch. Certini? Nel dettaglio li riporto, primo rilievo: necessità di variante urbanistica non sostanziale da parte del Consiglio comunale di Mottola, previa presentazione di adeguati elaborati grafici da parte del consorzio Altavista.

Secondo rilievo: esecuzione procedure espropriative per la viabilità extracomparto di esecuzione diretto del consorzio Altavista.

Terzo: la realizzazione delle urbanizzazioni esterne alla lottizzazione, in particolare il consorzio Altavista si impegnava a eseguire le procedure di acquisizione delle aree, aree ricadenti nel perimetro del C.3.1 – quindi nella lottizzazione adiacente – interessante mediante cessione volontaria, ovvero con esproprio.

Quarto: la richiesta di Certini che gli elaborati trasmessi in data 31.03.2017 – per capirci quelli presentati dal consorzio nell'era dell'amministrazione Pinto – dovessero essere approvati ai sensi delle normative vigenti e tanto a prescindere da ogni considerazione in ordine alla natura essenziale o meno delle variazioni apportate dagli stessi.

Quinto: la circostanza che soltanto ad avvenuta approvazione del piano così variato sarà possibile procedere alla sottoscrizione della convenzione.

Ora ci troviamo qui a discutere una situazione completamente diversa, al cospetto di un così rapido cambiamento di impostazione ritengo, è il mio parere ovviamente, che sarebbe stata opportuna se non obbligatoria una dettagliata relazione da parte dell'arch. Certini che chiarisse le modalità attraverso cui tutte le ragioni che per ben quattro anni hanno impedito la sottoscrizione della convenzione, perché sono quattro anni di amministrazione Barulli ed è quattro anni che la proposta condivisa è ferma all'interno dei cassetti dell'ufficio, vengono superati, tutti questi problemi vengono superati dalla proposta avanzata dal consorzio Altavista in data 24.11.20. Di tale relazione negli atti allegati alla delibera in preparazione del Consiglio comunale non vi è minimamente traccia. Al contrario cosa possiamo rilevare da quelle che sono le carte messe a disposizione, quelle che io ho visto, quelle che sono state portate in commissione? Una banale e semplicistica planimetria, tra l'altro per quanto mi riguarda, per quella che ho visto in commissione, perché è diversa da quella che è stata portata in Consiglio comunale, non proprio aderente alla realtà in quanto riportante parte della strada indicata nel PRG e soppressa dalla Regione Puglia in occasione delle prescrizioni formulate in sede di approvazione del C.3.1, una modifica della viabilità interna di comparto del tutto insignificante rispetto alle problematiche rivenienti dalla soppressione della strada, così come denunciate negli anni dall'ufficio tecnico comunale di Mottola.

Ma la cosa più sconvolgente, vi prego di seguirmi e di seguire questa parte, che non è emersa neanche nella relazione dell'assessore, è rappresentata dalla modifica apportata alla vecchia convenzione, da cui scaturisce la convenzione oggi in approvazione, infatti nella vecchia convenzione all'art. 4 “opere di urbanizzazione primaria della lottizzazione”, era espressamente indicato che i lottizzanti – queste che vi sto leggendo adesso sono le parole presenti nella vecchia convenzione all'art. 4 – i lottizzanti si impegnano altresì alla realizzazione di opere di urbanizzazione esterne al comparto, strettamente funzionali all'allacciamento dei servizi e viabilità previsti in comparto edilizio, conformemente al progetto esecutivo – “al progetto esecutivo” – che le stesse saranno ubicate in una viabilità prevista dal PRG di attraversamento del C.3.1, con una soluzione progettuale che sia a costo zero per l'amministrazione comunale”. In convenzione, quindi, erano indicati con precisione il piano esecutivo delle opere di urbanizzazione, pubbliche, extra comparto; oggi nella nuova convenzione che si vuole fare approvare al Consiglio comunale con la soppressione della strada del PRG ovviamente questa soluzione cade, ma non viene indicata e men che meno mai riportata una nuova e necessaria soluzione, anzi con grande sorpresa possiamo rilevare che all'art. 5 della nuova convenzione, “art. 5 della nuova convenzione”, quando si parla di opere di urbanizzazione primaria il tutto viene rinviato quindi al momento della presentazione del primo titolo abitativo, cioè alla concessione edilizia. Infatti leggiamo “i lottizzanti, prima del

rilascio del primo titolo abitativo, si impegnano a presentare i progetti esecutivi di tutte le opere di urbanizzazione primaria. Tale previsione è oggettivamente e apertamente in contrasto con la vicenda normativa in materia, che stabilisce che le opere di urbanizzazione sia primaria che secondaria devono essere individuate almeno con progetti schematici in sede di approvazione della lottizzazione, e quindi all'interno dell'allegata convenzione, giusto art. 37 del regolamento edilizio". Quindi in parole semplici i consiglieri comunali devono sapere ancor prima della sottoscrizione della convenzione la sistemazione di tutte le indicazioni relative agli allacciamenti di tutti i servizi, fogna, gas, acqua e luce.

Cari colleghi, come è possibile procedere ad esprimere un voto consapevole e responsabile nel momento in cui constatiamo che le tante prescrizioni negli anni fornite sono cancellate senza alcuna spiegazione e senza che ci sia una soluzione alternativa documentata. Per quanto mi riguarda, nella planimetria portata in commissione e in quella che viene oggi non c'è, una strada soppressa dalla Regione appare fatta rinascere, una inesistente soluzione degli allacciamenti come fogna, luce, acqua e gas, non è scritto da nessuna parte da dove devono passare, una modesta planimetria a cui si vuole dare dignità di piano. Per la variante al comparto C.2.2 presentata dai lottizzanti, quella dell'accordo, quella di Pinto per capirci, di marzo 2017, sappiamo essere stato chiesto alla Regione un parere paesaggistico regionale, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del PUT, ma non conosciamo alcuna risposta, nulla si dice in ordine alla viabilità, nulla si dice in ordine alla funzionalità della lottizzazione C.2.2 in relazione alla C.3.1, dalla quale sono discesi i lunghi anni di ricorsi e controricorsi. È di tutta evidenza che, approvando il punto all'ordine del giorno, non diamo soluzione al problema ma creiamo le condizioni per paralizzare tutta l'attività edilizia nei due comparti, quindi sia nel C.2.2, consorzio Altavista, e anche nel C.3.1, nel C.3.1 vorrei ricordare ai consiglieri che sono quegli stessi lottizzanti che un anno fa sono venuti in Consiglio comunale ad applaudirvi e che con questo atto rischiano di vedere frustrate per sempre le loro legittime aspirazioni. Dopo quattro anni non avete compreso che la soluzione passa obbligatoriamente attraverso un accordo tra le due lottizzazioni, attraverso un apposito atto d'intesa.

Oltretutto vorrei rappresentarvi come l'approvazione di questo atto, così come presentato, solleverebbe da ogni responsabilità l'ufficio tecnico del Comune, perché saremmo noi, o voi, ad approvare la convenzione, trasferirebbe la responsabilità in toto sui consiglieri comunali, infatti l'approvazione dello schema di convenzione così come è stato presentato oggi abiliterebbe il dirigente alla firma della convenzione, stabilendo con ciò un vincolo contrattuale tra il Comune e il consorzio Altavista, così mentre oggi il consorzio Altavista è titolare di un interesse legittimo, ossia il potere esercitato da un privato di controllo giudiziario in ordine al comportamento corretto o meno tenuto dalla pubblica amministrazione, con l'approvazione della convenzione e quindi con la sua relativa sottoscrizione diventerebbe titolare di un diritto soggettivo, ossia il potere di agire di un soggetto a tutela di un proprio interesse riconosciuto nonché la possibile pretesa dello stesso, garantita dalla legge, di rivalersi nei confronti di altri soggetti, tradotto se noi approviamo questa convenzione e poi non potranno costruire perché questa convenzione non risolve i problemi atavici che sono quelli che ho appena descritto, oggi il consorzio Altavista non si potrà rivalere sul Comune, approvata quella convenzione, firmata la convenzione potrà chiedere i danni al Comune.

Per chi ha un po' di capelli bianchi sa quanti danni nella nostra collettività sono avvenuti, basta ricordare la 167, quanti milioni di vecchie lire ha dovuto pagare la comunità mottoliese per gli errori che si sono fatti in quella. Cari colleghi io spero, ringraziando il presidente che mi ha dato il tempo di poter esprimere il mio concetto, che riesco a trasmettervi il rischio a cui sottoponete con l'approvazione di questa convenzione il Consiglio comunale, l'intera comunità mottoliese e le stesse due lottizzazioni, gli stessi consorzi delle due lottizzazioni, perché si potrebbe paventare un blocco completo di tutto quel comparto. Per l'insieme di tutti questi motivi io sono qui a chiedervi che possiate valutare di soprassedere all'approvazione del punto, perché altrimenti si rischierebbe di approvare un atto che, così come presentato, potremmo irrimediabilmente pentirci in un immediato

futuro. Quindi io chiedo che si possa ragionare, possiate ragionare su un eventuale ritiro dell'atto. Grazie presidente per il tempo concessomi, il mio intervento è finito adesso.

Presidente

Grazie consigliere Ludovico. Ci sono altri interventi? Prego.

Consigliere Laterza

Io credo che innanzitutto l'intervento del consigliere Ludovico, che di fatto condivido in parte, abbia bisogno di alcune risposte, considerato che noi abbiamo in collegamento anche il dirigente dell'ufficio tecnico, rispetto a quelle situazioni che secondo me di fatto potrebbero invalidare anche l'approvazione di questa delibera. Pertanto chiedo una risposta, se possibile ovviamente, dopodiché concluderò il mio intervento. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Laterza. Non lo so se l'arch. Certini vuole un attimo anche dare il suo contributo.

Architetto Certini

Ringrazio per l'invito a partecipare, spero di essere sufficientemente chiaro nella mia esposizione, atteso che l'intervento del consigliere Ludovico è stato ampio e di portata elevata insomma, cercherò di affrontare tutte le questioni, se qualcuna mi sfugge magari la riproponete, cercherò di essere quanto più chiaro possibile. Vorrei innanzitutto riportare sul giusto binario la questione. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando innanzitutto di un piano di lottizzazione di iniziativa privata, questo lo dico perché ho sentito il consigliere Ludovico rapportarsi alla 167, la 167 è di iniziativa pubblica, è un'altra storia. Per cui ritorno al C.2.2, le problematiche che attengono la pubblica amministrazione nella realizzazione di un piano di lottizzazione di iniziativa privata sostanzialmente sono due: sono da una parte l'interesse del privato, che è quello di realizzare il progetto edificatorio che è l'oggetto del piano di lottizzazione, dall'altra parte c'è l'interesse della pubblica amministrazione che si sostanzia in pratica nella cessione delle aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie, nella realizzazione delle urbanizzazioni primarie, per la verità in questo piano di lottizzazione e quegli analoghi in tutte le zone di espansione del Comune di Mottola anche nella realizzazione di edilizia economica e popolare. Ho voluto dare giusto un quadro di riferimento per capire di cosa stiamo parlando insomma, cioè non stiamo parlando di un piano di iniziativa pubblica dove l'interesse privato è prevalente, qui è equilibrato tra interesse privato e interesse pubblico. Questo piano nel 2011 è stato definitivamente approvato ed è stato approvato, e qui vorrei un po' così rispondere già a quello che dice il consigliere Ludovico, non so se lui fosse già consigliere o se era consigliere all'epoca dell'approvazione però se lo fosse certamente ricorderà che fra gli elaborati di piano c'erano anche i progetti che sono progetti preliminari previsti dalla legge, legati alle urbanizzazioni primarie, e quindi alla viabilità, alla fognatura, alla pubblica illuminazione. È chiaro che questi che sono progetti allegati al piano di lottizzazione sono progetti preliminari che vanno poi verificati con i progetti esecutivi, progetti esecutivi che saranno peraltro innanzitutto redatti sulla scorta di un rilievo dello stato dei luoghi, e quindi delle pendenze, ma saranno anche verificati con i soggetti preposti a dare pareri, e quindi l'Acquedotto Pugliese, l'Enel, tutti quanti quelle che sono le amministrazioni o i soggetti comunque coinvolti nell'approvazione del progetto.

Per cui il piano di lottizzazione così come approvato contiene, e non l'ho approvato io, qui non si sta approvando un piano di lottizzazione, il piano di lottizzazione approvato contiene già gli elaborati relativi alle urbanizzazioni. Ora perché ci troviamo a parlare oggi della convenzione del C.2.2? Perché in dieci anni dalla sua approvazione, quindi non dobbiamo aspettare ulteriori dieci anni per non far nulla, sono già passati dieci anni senza che sia stata data attuazione al piano, per cui

il rischio che si corre è di perdere altri dieci anni senza riuscire a sbloccare quella che è la problematica legata alla possibilità di edificare nel Comune di Mottola con un mercato, diciamo così, saturo di zone edificabili, che quindi ha portato ad un innalzamento dei prezzi di vendita delle abitazioni. Per cui si è cercato di dare attuazione a quanto l'amministrazione del 2011 ha approvato, l'amministrazione dell'epoca. Ora, perché si è persi dieci anni per attuarla questa approvazione? Perché nel frattempo, come diceva giustamente il consigliere Ludovico, nel frattempo è stato approvato il piano di lottizzazione C.3.1, piano di lottizzazione C.3.1 che in sede di valutazione regionale è stato parzialmente modificato. Ora i lottizzanti, quindi non sto parlando dell'amministrazione, stiamo parlando dei lottizzanti del C.2.2, hanno ritenuto sempre che questa modifica del C.3.1 avesse rilievo anche sul C.2.2, tant'è che hanno proposto anche dei ricorsi al TAR avverso quel parere, quell'approvazione del C.3.1, proprio perché ritenevano sortisse rilievo anche sul C.2.2. E nei diversi incontri, riunioni tenute negli anni dall'amministrazione, si è addivenuti alla presentazione di elaborati tecnici che, diciamo così, tenessero conto delle variazioni apportate al C.3.1, ora su questi elaborati tecnici c'è stato un acceso dibattito tra ufficio e lottizzanti, erano variante, non erano variante, erano solamente aggiustamenti. Ora l'ufficio, anche chi era prima di me a dirigere l'ufficio urbanistico, abbiamo sempre ritenuto che quegli elaborati presentati fossero delle varianti, fossero delle varianti che incidevano sul piano così come approvato, e quindi rimettevano sostanzialmente in discussione l'approvazione e si doveva necessariamente ripartire da una nuova procedura di approvazione del piano stesso. È stata oggetto, questa interpretazione dell'ufficio, di note che il consigliere Ludovico ha letto, e che comportavano anche una variazione della convenzione così come approvata, tant'è che quando il consigliere Ludovico parla di delega agli espropri, la delega agli espropri era proprio contenuta nella bozza di convenzione allegata a questi elaborati progettuali presentati dai lottizzanti. È chiaro che questa impostazione era un'impostazione abbastanza particolare perché si andava a delegare, l'amministrazione delegava dei privati ad espropriare delle aree che erano delle aree del C.3.1, cioè appartenenti a privati. Perché l'amministrazione doveva adire questo ruolo di quasi privilegiare lottizzanti del C.2.2 dandogli una delega addirittura all'esproprio di aree che invece erano state considerate edificabili, tant'è che esprimevano volumetria, da parte dei proprietari del C.3.1.

Per cui l'ufficio è sempre stato scettico su queste procedure, o almeno da quando ci sono io a dirigere l'ufficio tecnico, e questo confronto con i lottizzanti è stato oggetto di confronto acceso, diciamo così, avverso questa proposta presentata dai lottizzanti. Finché evidentemente i lottizzanti, pur di dare attuazione al programma costruttivo così come approvato, hanno presentato questa comunicazione citata appunto dal consigliere Ludovico con la quale sostanzialmente rinunziano a tutte quante quelle proposte di variazioni, che poi loro ritenevano non fossero variazioni ma che invece l'ufficio riteneva fossero delle variazioni, e sostanzialmente ci presentano un elaborato con il quale dicono: guardate, ci siamo – non è scritto “ci siamo convinti” però nella sostanza è quello – ci siamo convinti che tutto sommato con il piano di lottizzazione così come è stato approvato, il piano stesso si può attuare, si può attuare e ci hanno allegato questo elaborato con il quale dimostrano che non cambiando da nessuna parte piano, termini quantitativi, cioè le quantità di verde, di standard, di parcheggi, le strade, non vengono modificate rispetto al piano così come approvato nel 2011 dall'amministrazione comunale, ma con una semplice redistribuzione dei parcheggi, quindi un problema di dettaglio in ordine all'attuazione del piano, ecco con questo elaborato ci dimostrano che è possibile dare comunque attuazione al piano senza apportare alcuna modifica, dimostrando quindi che la variazione apportata al C.3.1 non incide in alcun modo sul comparto C.2.2.

Allora sulla scorta di questo elaborato presentato dai lottizzanti abbiamo ritenuto che ci fossero i presupposti quindi di dare attuazione a quanto, diciamo così, fosse stato, è stato approvato in Consiglio comunale nel 2011. Ci si è resi conto, però, che quel piano di lottizzazione così come approvato scontava una problematica legata alla convenzione approvata, convenzione che sostanzialmente – come ha detto già l'avv. D'Onghia, l'assessore all'urbanistica – non teneva conto

di un aspetto fondamentale, cioè di quanto approvato in Consiglio comunale con appunto l'approvazione stessa del piano, cioè con l'approvazione del piano il Consiglio comunale ha anche autorizzato il consorzio Altavista a dare attuazione all'edilizia economica e popolare.

Il consigliere Ludovico, che ho visto ha letto attentamente sia la vecchia che la nuova convenzione, avrà certamente notato che nella vecchia convenzione c'era addirittura una cessione al Comune delle aree, le aree venivano poi, le aree per l'edilizia economica e popolare, venivano attuate dall'amministrazione comunale e i lottizzanti invece avrebbero dovuto realizzare tutte le urbanizzazioni primarie, quindi a loro veniva data la delega a realizzare le urbanizzazioni primarie anche relative all'edilizia economica e popolare, il Comune avrebbe pagato a questi, ai soggetti proprietari delle aree, l'onere per l'acquisizione di queste aree e per la realizzazione delle urbanizzazioni. Alla luce di quanto deliberato dal Consiglio e approvato, tutta questa procedura non aveva ragione di esistere, per cui andava disciplinata con la convenzione, a prescindere ecco da questo aspetto legato all'accessibilità, andava disciplinata, la cosa fondamentale che andava a disciplinare con la convenzione era appunto l'attuazione dell'edilizia economica e popolare per la quale l'amministrazione doveva avere tutte quelle garanzie necessarie per dare attuazione a un'edilizia rivolta ai soggetti, diciamo così, deboli, e in questa maniera si è cercato di dare quindi all'interno dello schema di convenzione all'esame del Consiglio comunale una giusta veste a tutta questa problematica.

Per quanto riguarda le urbanizzazioni, ribadisco che i progetti relativi alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie sono già allegati al piano di lottizzazione per cui non avevamo bisogno di avere nuovi progetti, quello di cui abbiamo bisogno sono i progetti esecutivi, ma i progetti esecutivi saranno redatti, d'altronde che senso avrebbe prima di approvare, di sottoscrivere una convenzione, redigere dei progetti esecutivi che hanno dei costi, sappiamo tutti, elevati, in assenza di una convenzione? Cioè noi facciamo una convenzione che potrebbe non essere sottoscritta e diciamo "sai, spenditi qualche centinaio di migliaia di euro".

Consigliere Ludovico

Mi scusi architetto se la interrompo, però io non ho parlato di progetti esecutivi, assolutamente, poi replicherò a quello che è successo.

Architetto Certini

Siccome lei, consigliere chiedo scusa, siccome lei ha parlato dell'art. 5, dove parla di sottoscrizione di progetti esecutivi, lei ha detto...

Consigliere Ludovico

Nella vecchia convenzione.

Architetto Certini

Ma nella nuova convenzione era un assurdo quello, mi sembra, no?

Consigliere Ludovico

Infatti non dico, io non ho chiesto i progetti esecutivi, semplicemente questo voglio dire, io le ho chiesto progetti di massima, no per essere chiaro, poi dopodiché replicherò a quello che sta dicendo, però per quanto mi riguarda che non mi siano attribuite parole che non ho detto.

Presidente

Consigliere Ludovico facciamo terminare l'architetto Certini.

Architetto Certini

Mi fa piacere sapere che ho sbagliato ad intendere, ma evidentemente aveva detto...

La cosa fondamentale, poi, che è stata inserita è appunto l'art. 8 della convenzione, con la quale l'amministrazione non si fa carico degli accessi, cioè nei vecchi schemi di convenzione sembrava quasi che l'amministrazione dovesse garantire l'accesso al comparto C.2.2, con l'inserimento dell'art. 8 sostanzialmente noi che cosa diciamo? Guarda che noi ti firmiamo la convenzione ma non venire domani a piangere che manca la strada, manca la fogna, è un problema tuo, io ti rilascerò i progetti solamente quando mi dimostrerai che hai tutti i progetti e le autorizzazioni per garantire all'edilizia che andrai a costruire, per garantire la possibilità di servire le abitazioni con le infrastrutture necessarie. Ed ecco perché arriviamo al secondo comma dell'art. 12 del Decreto Legge, Decreto del Presidente della Repubblica 380, ho spiegato è questo lo scopo e la necessità di avere questo riferimento normativo, che serve per garantire l'amministrazione che prima del rilascio di qualsiasi titolo abilitativo legato alla realizzazione delle case ci sia la garanzia che si possano realizzare le urbanizzazioni primarie. Non so se ho risposto a tutti i quesiti del consigliere Ludovico, spero di sì.

Presidente

Grazie architetto per la chiarezza con la quale si è espresso. Grazie. Aveva chiesto quindi di intervenire il consigliere Michele Laterza e, a seguire, il consigliere Matarrese aveva chiesto la parola.

Consigliere Ludovico

Scusami, ti posso interrompere un secondo? Non devo fare l'intervento, voglio solo fare una precisazione, posso?

Presidente

Prego, prego.

Consigliere Ludovico

Velocissima, io ho enorme rispetto ovviamente per l'architetto Certini e per la sua competenza, e per il ruolo che svolge e per come lo svolge, però ritengo che il Consiglio comunale debba discutere, debbano discutere i consiglieri comunali, e i dirigenti degli uffici tecnici debbano scrivere relazioni. Mi va benissimo tutto quello che ha detto, ma io ritengo – così come ho detto nel mio intervento – che servirebbe una relazione scritta da parte del dirigente dell'ufficio tecnico, in questo caso l'architetto Certini ma se ci fosse stato Magrini sarebbe stata la stessa cosa, se ci fosse stato pingo pallino sarebbe stata la stessa cosa, rispetto alla quale poi i consiglieri comunali possono approfondire, discutere e confrontarsi. L'interlocutore all'interno del Consiglio comunale sono i consiglieri comunali, questo lo dico con tutto il rispetto e ringraziando della disponibilità dimostrata dall'arch. Certini, sia chiaro, però per mettere le cose a posto e dare ad ognuno il proprio ruolo, credo che sia doveroso quello che io sto dicendo in questo momento, questo lo dico prima dell'intervento di Michele Laterza perché Michele aveva chiesto l'intervento dell'architetto Certini ma i dirigenti si devono esprimere attraverso relazioni firmate e i consiglieri comunali devono discutere su quelle relazioni. Grazie.

Presidente

Prego consigliere Laterza, aveva chiesto. Non lo so, vuole intervenire il consigliere Matarrese nel frattempo? Prego, ne ha facoltà consigliere Matarrese.

Consigliere Matarrese

Io non lo so se è grave il fatto che, in sede di Consiglio comunale, ci si presenti con una planimetria, con un rilievo planimetrico differente da quello con il quale si è ragionato in commissione, non lo so se questa è una cosa grave, però lasciatemi dire che questa è una cosa quantomeno non normale, cioè non è normale che in Consiglio comunale per la prima volta ci si approcci a degli elaborati tecnici che, come risulta dalla bozza della delibera che si vuole approvare, sono parte sostanziale del deliberato. Questa è una cosa che secondo me è inaccettabile, è una mancanza di rispetto per tutti i consiglieri comunali, non soltanto per quelli che fanno parte della commissione assetto del territorio, e ritorniamo sempre sulla questione dell'approssimazione con cui si predispongono i documenti ed i lavori in genere, sia della commissione che del Consiglio comunale, che mi lascia poi andare ad un'ulteriore conclusione, che la nostra presenza – ed è lo stesso sfogo che ho fatto l'altro pomeriggio in commissione Statuto e regolamenti – che la nostra presenza, il nostro ruolo, la nostra funzione è totalmente superflua, noi possiamo anche non essere, tanto noi siamo solamente dei semplici passacarte, non fa niente che in commissione ci si presenti con una planimetria differente, addirittura con una planimetria ante delibera 390 del 2012, tanto poi ce la vediamo in Consiglio comunale, gliela presentiamo in Consiglio comunale. Io ritengo che queste cose, questo modo di fare sia inaccettabile e rappresenti una grave, gravissima mancanza di rispetto non soltanto nei confronti di Paolo Matarrese, non soltanto nei confronti dei consiglieri di minoranza, nei confronti di tutti i consiglieri del Consiglio comunale perché tutti i consiglieri del Consiglio comunale hanno la stessa funzione. Questa era la premessa che dovevo fare e che ritenevo doverosa, io mi stanco a dire sempre le stesse cose però qua sembra quasi che uno le dice, le fa notare, si aspetta magari un passo in avanti, un miglioramento delle condizioni in cui si lavora, e invece le condizioni peggiorano, e allora uno pensa che qua stiamo veramente a sfotterci, a prenderci in giro. Sinceramente è una cosa davvero spiacevole e disagiata, ritorno a ribadire che noi in Consiglio comunale siamo stati, in commissione siamo stati chiamati a ragionare su questa planimetria.

Detto questo, passando nel merito, io ritengo che differentemente da quello che si vuole fare in Consiglio comunale e da quello che si è voluto fare in commissione assetto del territorio, non si possa e non si debba ragionare a compartimenti stagni, nel senso che non possiamo permetterci di trattare le istanze e le problematiche del C.2.2 come se il C.2.2 fosse un'entità isolata, che non ha rapporti di fatto, che non ha rapporti fisici con altre zone che sono state approvate nel Comune di Mottola. Se noi facciamo una cosa del genere e se noi intendiamo fare così, compiamo un macroscopico errore, perché ce l'hanno detto anche gli atti provenienti dalla Regione, gli atti di rilevanza regionale, ci sono situazioni, problematiche che noi siamo tenuti a risolvere, che involgono il C.3.1, che hanno letteralmente efficacia riflessa sul C.2.2. Questo significa che, se noi ci facciamo carico dei problemi del C.3.1 automaticamente ci dobbiamo far carico dei problemi del C.2.2, se ci sono problemi che nascono nel C.2.2 automaticamente quei problemi si andranno a riverberare sul C.3.1 e noi produrremo l'effetto che perderemo nuovamente, come ha detto l'architetto Certini, ma queste sono osservazioni che deve fare la politica, perderemo nuovamente altri dieci anni. Quindi si è venuta a creare questa situazione di stallo proprio perché la delibera 390 del 2012 ha obliterato, nel senso che ha totalmente cancellato la parte di viabilità del C.3.1 che era esattamente confinante con il C.2.2, era confinante, quella viabilità, ma era comune, perché era previsto che la viabilità C.3.1 dovesse, diciamo essendo collimante con i servizi del C.2.2 dovessero essere poste in comunicazione tra di loro. Da questo l'osservazione relativa all'efficacia riflessa del provvedimento di Giunta regionale 390.

Quindi noi abbiamo il problema di dover affrontare, abbiamo il compito di dover affrontare il problema che non potendo eliminare la strada bianca presente nel C.3.1, non dobbiamo considerare quello un problema esclusivo del C.3.1, dobbiamo necessariamente fare, dobbiamo necessariamente considerarlo di riflesso un problema anche del comparto di fianco. Questo è nato da un fatto, è nato

dal fatto che il piano di lottizzazione C.3.1 è andato in approvazione in Regione quando era già vigente il PPTR, diversamente da quando è andato in approvazione il C.2.2, che è andato in approvazione quando non era ancora vigente il PPTR e che quindi sottostà, o meglio sottostava, perché tra l'altro le autorizzazioni paesaggistiche sono scadute, sottostava ad un altro tipo di disciplina regionale e a vincoli inferiori rispetto a quelli ai quali è dovuto sottostare il C.3.1.

Il problema è noto da tempo e da tempo bisogna dirsele queste cose, e da tempo - bisogna dirle queste cose - sono in atto anche delle forzature da parte dei diretti interessati, da chi porta interessi, di chi è portatore di interessi privatistici, nonostante queste forzature, perché la scorsa consiliatura fu chiamata addirittura nel 2014 ad approvare una bozza di convenzione che poi non fu più approvata, nonostante queste forzature, come è stato detto da Ludovico nel 2017 a livello concertativo si è cercato di dare una soluzione in base a quello che dice l'art. 11 della legge 241, che si applica anche alle convenzioni. Il lavoro di inizio 2017 ha portato a quell'accordo, quantomeno a quella proposta dell'amministrazione comunale del marzo 2017, sulla quale ritornerò successivamente, e che io ritengo personalmente sia diciamo la base di partenza, il piano su cui si debba riprendere il ragionamento, perché quella proposta che fu oggetto di concertazione con il consorzio prevedeva determinate cose e teneva in considerazione i problemi attuali rivenienti dal C.3.1, nonostante tutto ci furono le elezioni, si è stati fermi quattro anni, non si sa perché in quattro anni non si è fatto niente, non è stata praticata quella soluzione, e adesso si chiede di adottare un'altra misura, un altro provvedimento totalmente differente rispetto a quelli che erano gli iniziali intendimenti e anche totalmente differente rispetto al contenuto della nota che è stata redatta nel corso della vostra amministrazione, il 4 agosto del 2019, la quale ha recepito tutti i dubbi, tutte le difficoltà pratiche e anche successivamente le eventuali proposte di soluzione che erano state diciamo manifestate e comunque elaborate precedentemente, dalla precedente amministrazione.

Quindi se ci troviamo in questo stallo, e sicuramente ci sono stati degli errori di metodo, forse le amministrazioni che si sono poi succedute dovevano magari cercare di addivenire ad una concertazione tra i rappresentanti dei comparti, va da sé che comunque a mio avviso l'unica soluzione attuale per poter consentire uno sviluppo coerente di quella zona è quello di raggiungere un accordo, una soluzione concertata, una soluzione comune tra tutti i rappresentanti dei comparti. Di certo la soluzione non è recepire gli atti che provengono dai privati portatori di interesse e pensare di trasportarli tali e quali in Consiglio comunale, si verifica sempre questa pratica che è assai spiacevole. Perché se noi non facciamo così il rischio che noi corriamo è quello di provocare uno sviluppo disomogeneo di tutta quella zona, uno sviluppo disomogeneo significa una nascita, uno sviluppo di quella zona a macchia di leopardo con zone interne, con sub-comparti che sono totalmente staccati dal restante contesto urbano. È questo il nostro compito, è quello di garantire la funzionalità dei progetti, la funzionalità dei piani, ma soprattutto quello di evitare noi la creazione di complicazioni e di problemi. Questi sono problemi, sono temi, sono argomenti che non possono esaurirsi nell'arco di una discussione in Consiglio comunale, questi sono argomenti che vanno diciamo sciorinati, sviluppati nella commissione competente, e io ricordo benissimo – fatemela fare questa riflessione – quello che ci dicemmo al Consiglio comunale di luglio 2020, quando si diceva che la commissione assetto del territorio doveva essere convocata per la trattazione, per la discussione di tutti i problemi che coinvolgono lo sviluppo urbanistico di Mottola, e di commissioni assetto del territorio da luglio 2020 ad oggi se ne sono fatte ben poche, se ne sono fatte pochissime, e nessuna di queste commissioni assetto del territorio ha riguardato i problemi di cui stiamo discutendo oggi.

Prima dicevo di un aspetto che molti stanno forse sottovalutando, o forse sto sbagliando io a considerarlo un problema di rango superiore, il piano C.2.2 è stato oggetto di una autorizzazione paesaggistica che al momento risulta scaduta e quindi noi stiamo comunque andando a fare un'attività che si pone comunque in violazione del comma 4 dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e paesaggistici, è una cosa della quale dovremmo avere debita considerazione, anche

perché poi una cosa del genere potrebbe anche presentare dei problemi successivi ove dovesse sorgere una valutazione in sede regionale. Prova ne è il fatto di quello che sto dicendo io che nelle diffide che noi abbiamo ricevuto dallo studio Grimaldi si fa riferimento al PUTT e non si fa riferimento al PPTR, si fa riferimento allo strumento normativo precedente e non allo strumento normativo attuale, è una cosa della quale noi comunque dovremmo avere la dovuta considerazione. Dopodiché, come già fatto, io non posso ignorare la nota del dirigente dell'ufficio tecnico comunale datata 10 aprile 2019, che è stata inviata a fronte di una precedente diffida dello studio Grimaldi per il consorzio Altavista, e che oltre diciamo al merito, che io condivido il merito della nota del 10 aprile '19, ha comunque il pregio di descrivere tutto l'iter che si era svolto dall'inizio fino ad ora, fino all'attualità, e quindi di dar conto di tutte le fasi, di tutti i processi che si erano svolti dall'inizio della vertenza, dall'inizio della questione fino a quando quella nota fu redatta. E io vi sollevo una cosa: io personalmente quella nota nel suo contenuto la condivido dalla prima all'ultima lettera, però poi nell'atto deliberativo odierno di quella nota non c'è assolutamente traccia e noi non possiamo bypassare le importanti affermazioni che vengono fatte all'interno di quella nota, non possiamo far finta che quella nota non esista, che quello che è stato detto in quella nota non è stato detto, perché ve lo ricordo è stata inviata a tutti i consiglieri comunali a mezzo Pec, quindi tutti i consiglieri comunali ne devono avere conoscenza, si presume che ne abbiano conoscenza e che ne abbiano contezza. Allora siccome io quella nota la ritengo valida, la ritengo efficace, la ritengo valida nel merito, ci sono determinate cose che vanno riaffermate in Consiglio comunale, affinché restino nella stenografia, in quella nota si dice che i compartisti, con una precedente istanza, avevano contestato la nota del Comune di Mottola con cui si rappresentava la necessità di dare avvio ad una procedura di variante inerente il comparto C.2.2, e si chiedeva alla Regione Puglia se detta procedura dovesse restare disciplinata dalle norme del PUTT. Come avete modo di vedere il Comune di Mottola già all'epoca si era preoccupato di verificare se le norme applicabili sono quelle del PUTT o sono quelle del PPTR, donde – continua la nota – la impossibilità – “impossibilità” – di sottoscrivere la convenzione il cui schema era allegato alla delibera di approvazione del 2011, a causa dell'intervenuto parere paesaggistico rilasciato con la delibera regionale 390 del 2012, comparto C.3.1. La nota del 10 aprile prosegue affermando che: “il rispetto delle prescrizioni regionali contenute nella delibera 390 ha comportato in fase di approvazione del comparto C.3.1 la soppressione di due strade contemplate nella viabilità del vigente strumento urbanistico generale del Comune di Mottola. Detta soppressione riverbera effetti diretti e immediati sull'attuazione del piano di comparto C.2.2 confinante con il piano di comparto C.3.1. In proposito si evidenzia che questa amministrazione, già con comunicazione del 28 giugno 2012 comunicava al consorzio l'impossibilità alla stipula della convenzione urbanistica giustificando ciò con la circostanza che la Giunta regionale aveva posto una serie di prescrizioni in seno all'autorizzazione paesaggistica del C.3.1, tra cui la soppressione di due tratti di strade del PRG la cui applicazione avrebbe avuto elementi pregiudizievoli per il comparto C.2.2”.

La nota prosegue dando atto dell'invio da parte del Comune di Mottola alla Regione di una nota in cui si chiedeva un riesame del parere e si evidenziava che, qualora questa amministrazione avesse approvato le modifiche proposte al piano di lottizzazione C.3.1, la stessa si sarebbe trovata nell'impossibilità giuridica di sottoscrivere il C.2.2. In riscontro l'ufficio Paesaggio della Regione dice che si trattava che le modifiche progettuali non costituissero variante essenziale rispetto a quanto già assentito precedentemente. La nota poi – senza portarla per le lunghe – finisce così: “a conclusione di un articolato confronto si è tenuto presso il Comune di Mottola apposito incontro nel quale l'amministrazione comunale si impegnava a provvedere ai seguenti atti: variante urbanistica con sostanziale previa presentazione di adeguati elaborati grafici da parte del consorzio, esecuzione procedura espropriativa .. di emissione di decreto definitivo di esproprio per la viabilità extra comparto, di esecuzione diretta del consorzio Altavista”. Successivamente il consorzio Altavista ha inviato il suo piano, un nuovo piano urbanistico adeguato alle nuove indicazioni regionali, la nota si

conclude dicendo che “si ritiene che gli elaborati trasmessi in data 31.03.2017 debbano essere approvati ai sensi delle norme regionali vigenti e tanto a prescindere da ogni considerazione in ordine alla natura essenziale o meno delle variazioni apportate agli stessi”.

Io questo atto lo condivido, come già detto, dalla prima all’ultima lettera perché questo atto che è stato formato nel corso della vostra amministrazione .. in disparte il fatto che è stato messo a conoscenza di tutti i consiglieri comunali, elenca e dà conto di quelle che sono le criticità non del comparto, le criticità di tutto il comprensorio, le criticità che derivano dalla collimazione dei due comparti. Queste criticità a mio avviso, se non affrontate con il giusto approccio, possono comportare evenienze negative, non dico domani mattina, dico in futuro, quando si arriverà forse in esecuzione del piano, e alcune di queste evenienze negative riguarderanno certamente la difficoltà nella fruizione dei servizi, delle opere di urbanizzazione, così come è stato fatto intendere dagli uffici comunali a più riprese relativamente a questo problema. Tuttavia il dato di fatto è che nel provvedimento tutte queste criticità sono totalmente bypassate, e io questa cosa la ritengo accettabile, anche perché poi si giunge ad affermazioni apodittiche che io non mi sento di dover avallare nel senso che si afferma che l’accessibilità al parcheggio viene comunque garantita dall’utilizzazione delle pertinenti aree di manovra, ma io ho l’impressione che noi là se non teniamo in debita considerazione quello che potrebbe succedere nel comparto C.3.1, se non raggiungiamo delle soluzioni concertate e convergenti, l’effetto più stupido che noi andiamo a creare è quello di creare una strada cieca, un vicolo cieco, che finisce con il parcheggio, cioè noi andiamo a creare un parcheggio che non è più pubblico, è un parcheggio che è nei fatti esclusivamente asservito alla zona residenziale, quando le opere sono opere di urbanizzazione, opere che devono servire, opere accessorie al piano urbano così come viene sviluppato e non sono solo asservite agli interessi di chi ci va ad abitare, sono asservite agli interessi di tutta la collettività. Noi là nell’ipotesi meno grave stiamo andando ad approvare e ad avallare la realizzazione di un vicolo cieco, perché non teniamo più in considerazione quello che sta accadendo a dieci centimetri di distanza, a dieci centimetri affianco a noi. Quindi non accetto che nella delibera si parli di efficace soluzione del problema conseguente all’eliminazione della viabilità nel comparto C.3.1, perché lo dicono tutti gli atti, non solo gli atti comunali ma anche gli atti regionali, che le viabilità anche se appartenenti a due diversi comparti erano viabilità contigue, viabilità che dovevano servire ad un medesimo interesse e che avevano una funzione unitaria che noi stiamo andando totalmente a dissolvere. E poi alla fine, non lo so se si sfotte o meno, si dice che così si pone fine al problema.

Vorrei sapere se si pone fine al problema dei privati portatori di interessi che vorrebbero, non so, realizzare domani mattina, o se si pone fine ai problemi di interesse pubblico, perché i problemi che noi ci dobbiamo porre sono innanzitutto i problemi di interesse pubblico, quelli di garantire uno sviluppo coerente, uno sviluppo degno di quella zona e quantomeno di non creare situazioni come quelle che si sono create nella Schiavonia, dove ci sono i vicoli ciechi, solo che la Schiavonia è stata realizzata nel 1400, noi ci troviamo nel 2021 e abbiamo gli strumenti tecnici, normativi, ma penso anche siamo dotati tutti di intelligenza sopra la media per prevenire determinate situazioni contraddittorie. Quindi io ritengo che, a differenza di quello che vuole essere, si vuole far credere, qua invece di risolvere i problemi stiamo correndo il rischio di acuire i problemi e soprattutto stiamo nuovamente, rischiamo nuovamente di creare le condizioni affinché si crei una nuova propaggine contenziosa fra il C.2.2 e il C.3.1, quando – ripeto – il nostro ruolo, il nostro compito è innanzitutto quello di portare a ragioni, di portare a soluzioni condivise, secondo me nella migliore delle ipotesi il nostro ruolo dovrebbe essere quello di far dialogare tra loro i portatori di interessi dei due diversi comparti. Cosa grave, altra cosa grave e io ritengo inaccettabile nel raffronto con i vari provvedimenti che si sono succeduti fino ad ora rispetto a quello che volete fare votare, è che mentre nella delibera 2011 la questione delle opere di urbanizzazione era comunque trattata, nel senso che c’era l’espressa previsione che per determinate necessità caratterizzate dallo stato dei luoghi, determinate dallo stato dei luoghi, esse – le opere di urbanizzazione – dovevano essere

diciamo realizzate, progettate conformemente tenendo comunque in considerazione quello che avveniva nel comparto C.3.1, perché talune opere di urbanizzazione per necessità erano comuni tra il comparto C.2.2 e il comparto C.3.1, quindi la delibera del 2011 comunque prevedeva questa evenienza e diceva: attenzione, dovremmo agire in questo modo. Successivamente nel 2017 comunque questo problema, non dico se a ragione o a torto, è stato tenuto in considerazione ed è stato previsto che doveva essere il consorzio ad occuparsi di quelle opere necessariamente esterne al comparto, ma ad esso funzionali. Oggi tutto questo non si vede più, sparisce, il riferimento alle urbanizzazioni è solamente limitato a formule di natura, definiamole così, formule di natura convenzionale, convenzionale cioè nel senso che sono utilizzate nella generalità dei casi, però l'applicazione concreta al problema io personalmente non l'ho vista e ritengo che questo sia un ulteriore vulnus di questa proposta di delibera. Se prima, facendo riferimento a quello che ci volete far votare e a tutta la produzione precedente, se prima si parlava di impossibilità giuridica ad approvare la convenzione, posso sapere che cosa è successo di magnifico e se questa conclusione di impossibilità giuridica è stata comunque avallata dagli uffici, posso capire perché in questi quattro anni io non ho visto niente, ma è probabile che non ci abbia fatto caso, sia stato disattento. Se prima si parlava di impossibilità giuridica a fare la convenzione, mi volete dire che cosa è successo di magnifico, di straordinario, di eccezionale in questi quattro anni - perché io non ho visto niente - in forza dei quali oggi bypassando tutto quello che si è detto negli anni precedenti, voi volete approvare una convenzione di questo tipo, con quelle conseguenze riportate nella planimetria? Sono queste le cose che io non capisco e sono queste le cose che non penso sia solamente io a non capire, penso che un po' tutti i consiglieri, non solo di minoranza, non capiscono, e sono queste le cose che si dovrebbe chiarire e che forse sarebbe necessario chiarire non in Consiglio comunale, perché sono già le sei e mezza, dovrebbero essere chiarite nel corso di una, due, tre, quattro commissioni assetto del territorio, ritornando a quelle che erano le nostre funzioni.

Questo atto non risolve la macroproblematica, risolve gli interessi, forse, personali, privati, ma non risolve la macroproblematica della quale noi ci dobbiamo fare carico, e non risolve la problematica relativa alla viabilità, come ho detto prima può creare un gravissimo danno di natura urbanistica del quale non ci renderemo conto magari domani mattina ma del quale magari ce ne potremo rendere conto tra cinque-dieci anni, però io sono dell'opinione che siamo tutti quanti tenuti a considerare le evenienze, le eventuali evenienze negative degli atti che noi in Consiglio comunale andiamo ad approvare. Quindi ritengo che, se ci sono stati dei consiglieri comunali che vi hanno detto che ci sono dei problemi, che ci sono delle perplessità, avete il dovere di affrontare questi problemi, avete il dovere di sciogliere queste difficoltà, in modo tale da garantire la redazione di un provvedimento che sia il più coerente possibile con gli interessi di carattere generale. In questo caso gli interessi di carattere generale sono rappresentati dal fatto che dobbiamo innanzitutto evitare situazioni di conflitto tra i compartisti del C.2.2 e i compartisti del C.3.1, l'altro interesse di carattere generale è determinato dal fatto che noi dobbiamo garantire uno sviluppo urbanistico adeguato della zona e non dobbiamo creare le condizioni affinché si realizzino delle zone a macchia di leopardo, perché il rischio che stiamo correndo è questo qua. Non stiamo quindi parlando solamente della realizzazione di opere di urbanizzazione, o di due, tre, quattro parcheggi.

Detto questo, fatemi rivendicare due secondi prima di finire quelle che sono state anche le scelte fatte in passato, perché nel 2014, come già detto, ci fu proposto di andare in Consiglio comunale per l'approvazione di una convenzione che celava, malcelava una variante urbanistica, ci furono sette consiglieri di maggioranza, De Crescenzo, Matarrese, Dauria, Rella, De Pace, Legrottoglie e Torsello, che resisi conto di questa cosa e che resisi conto che quel provvedimento non era assistito da adeguata documentazione anche di carattere regionale, chiesero e pretesero il ritiro del punto. Il ritiro del punto portò alle soluzioni concertative che io ritengo di buonsenso che furono adottate nel gennaio e nel marzo 2017, ritengo che questo sia il giusto modo di procedere.

Detto questo, io vi chiedo di farvi carico di tutte queste problematiche, di tutte queste criticità, vi confermo il fatto che, così come l'ho confermato il 30 luglio del 2020, io sono disposto anche domani mattina a venire in commissione assetto del territorio ed affrontare con tutti i documenti in maniera proficua e seria il problema, ritengo che questo non sia il modo di affrontare il problema, ritengo che questo possa dare la stura ad ulteriori problemi che forse l'impreparazione di molti impedisce di configurare, e quindi ritengo che il punto vada ritirato. Grazie. Naturalmente riservo all'esito la dichiarazione di voto.

Presidente

Grazie consigliere Matarrese. Aveva chiesto, consigliere Laterza un attimo, di replicare l'architetto Certini, se è così disponibile da attendere un attimo, grazie.

Consigliere Laterza

Va bene, va bene.

Presidente

Prego architetto Certini.

Architetto Certini

Cercherò di essere, le problematiche sollevate dal consigliere Matarrese sono tante, cercherò di essere quanto più sintetico possibile e di attenermi a quelli che sono gli aspetti tecnici di quanto sollevato dal consigliere Matarrese.

Uno: la validità del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico rilasciato per il C.2.2 è analogo al parere paesaggistico rilasciato per il C.3.1, il C.3.1 ricordo è stato approvato nel 2012, il PPTR, il piano l'ultimo, il PPTR regionale, è stato approvato nel 2015, quindi sia il C.2.2 che il C.3.1 hanno il parere paesaggistico regionale che si fonda sul PIP, sul vecchio PUTT. Perché quindi stiamo decidendo di dare attuazione a questi piani di lottizzazione approvati dal Consiglio comunale prima del PPTR? Perché il PPTR nelle Norme Tecniche di attuazione prevede nelle norme transitorie, credo che sia l'art. 106, con il quale si dice che i piani di lottizzazione approvati con il PUTT continuano ad essere attuati, conservano la loro validità e vengono attuati con le norme del PUTT. Per cui questo diciamo è il primo aspetto tecnico.

Per quanto riguarda invece tutta la problematica legata anche alle varie note, io mi limiterei a quello che ho scritto io non conoscendo le vicende, le conosco, non le ho vissute, le ho solamente lette, però diciamo così la problematica qual era? Anche sulla scorta della nota della Regione del 2012, quesiti del Comune, cioè i lottizzanti sostenevano, hanno sempre sostenuto che quelle modifiche apportate al piano di lottizzazione non erano modifiche, erano un adeguamento del piano di lottizzazione alle problematiche nate a seguito dell'avvenuta approvazione del C.3.1, per cui più volte diciamo dobbiamo firmare la convenzione, però firmare la convenzione non con gli elaborati approvati nel 2011 ma con i nuovi elaborati che loro hanno presentato e che non considerano variante, loro non consideravano essere una variante, in quanto quegli elaborati nascevano da un obbligo quasi, da un suggerimento offerto dalla Regione nel 2012 di modificare il piano C.2.2 a seguito di queste variazioni apportate al C.3.1.

L'ufficio invece, da quando sto io certamente, ma ritengo anche da chi era prima di me a reggere l'ufficio urbanistico, hanno ritenuto che quelle fossero varianti, che quella fosse una variante urbanistica e, come variante urbanistica, doveva scontare le procedure previste dalle varianti urbanistiche, queste sono state anche oggetto non vi nascondo di quesiti posti alla Regione, per la verità senza alcun riscontro, senza sortire alcun riscontro da parte della Regione. Però ecco, diciamo così, i lottizzanti chiedevano che alla convenzione fossero allegati non già gli elaborati approvati

nel 2011 ma dei nuovi elaborati che non erano variante ma erano una ridefinizione degli spazi a seguito delle modifiche apportate al C.3.1.

L'ufficio, ribadisco, è stato sempre contrario, tant'è che quella nota che il consigliere ha giustamente letto è in questo spirito, cioè noi non eravamo disposti, l'ufficio non era disposto a sottoscrivere alcuna convenzione in assenza di una variante che approvasse i nuovi elaborati presentati dai lottizzanti. Oggi invece noi non siamo in questa procedura, ed ecco in una qualche maniera voglio anche giustificare perché l'ufficio non ha fatto una relazione, che però può essere oggetto di discussioni in commissione, l'ufficio è disponibile a parlare in qualunque momento, ma noi stiamo limitatamente discutendo, perché quello hanno proposto i lottizzanti e quindi su questo si è espresso l'ufficio, una variante della convenzione, non stiamo parlando di una variante della lottizzazione, stiamo parlando della variante di una convenzione, di un atto amministrativo che in pratica non è neanche un atto tecnico, pur facendo parte del piano, essendo un elaborato del piano di lottizzazione, un elaborato tecnico, un atto amministrativo, non un elaborato tecnico.

Ora, detto questo, vorrei solamente precisare che il nuovo elaborato che è un allegato alla convenzione, cioè non è la convenzione ma un elaborato, scaturisce, giusto così anche per giustificare il motivo, probabilmente lo dirà anche il Sindaco dopo, però siccome i tecnici del C.3.1 sono venuti a parlare da noi in ufficio lamentando appunto la presenza in questo elaborato di una viabilità non conforme a quanto approvato nel C.3.1, ecco quindi hanno chiesto sostanzialmente i tecnici del C.3.1 di eliminare tutta quanta la parte relativa al C.3.1 da questa planimetria, ecco quindi questa nuova planimetria che non è la convenzione ma un elaborato, un allegato della convenzione, tiene conto di queste che erano le, diciamo così, abbiamo ritenuto giuste in qualche maniera osservazioni presentate dai tecnici del C.3.1. Non so, spero di aver detto almeno dal punto di vista tecnico, di aver risposto a quanto sollevato dal consigliere Matarrese.

Presidente

Grazie, ancora grazie architetto Certini. Tocca ora finalmente al consigliere Michele Laterza.

Consigliere Laterza Michele

Grazie presidente, prima purtroppo ho ricevuto una telefonata che non potevo procrastinare e me ne scuso per questo.

Allora io cercherò nel mio intervento di essere sintetico ma nel cercare di toccare un po' tutti i punti che più o meno stasera sono stati toccati, allora innanzitutto concordo con i consiglieri Matarrese e Ludovico sul fatto che in commissione, erroneamente o non erroneamente, è stata presentata una planimetria che di fatto diceva qualcosa di diverso rispetto a quello che la realtà è, inoltre ritengo che fortunatamente poi si è posto rimedio a questa situazione. Ma questo ovviamente succede spesso, dobbiamo dirlo, un po' di superficialità negli allegati, nella presentazione degli atti amministrativi quando si deve andare in commissione non è una novità.

Detto questo, io vorrei chiarire che noi stasera, il ruolo che noi stasera dobbiamo svolgere è quello di approvare uno schema di convenzione presentato dai lottizzanti, presentato dai proprietari dei lotti, che hanno incaricato dei tecnici, hanno redatto un piano di lottizzazione, hanno redatto un piano di lottizzazione che purtroppo appartiene ad una data lontana, appartiene al 3 novembre del 2010, dove in quel momento hanno richiesto e hanno ottenuto un parere paesaggistico ai sensi degli strumenti urbanistici all'epoca vigenti, e quindi al PUTT. Questo perché lo sottolineo? Perché la storia secondo me va raccontata a prescindere dall'elencare tutte le normative o tutte le varie comunicazioni che negli anni si sono succedute, la storia va raccontata nei termini che la Regione ad un certo punto ha deciso, nell'iter di approvazione del comparto limitrofo e quindi del comparto C.3.1, di escludere una strada che sicuramente aveva un'importanza anche per il C.2.2, e quindi i due comparti confinavano tra loro proprio su questa strada. Quindi anche le previsioni di viabilità che nel C.2.2 erano state previste, aveva tenuto conto di questa strada, senza sapere ovviamente che

successivamente la Regione avrebbe provveduto ad eliminare, con un provvedimento che io sinceramente ancora oggi non riesco a spiegarmi totalmente, però così è.

Pertanto, per spiegarlo in maniera sintetica, i proprietari dei lotti, i progettisti della lottizzazione, si sono trovati di fronte ad una modifica di quelle che erano le loro previsioni, e come bene ha detto Palmò hanno tentato varie strade, anche quella di proporre uno schema di convenzione all'amministrazione Pinto dove addirittura volevano, prevedevano la possibilità di espropriare delle aree per diciamo creare un qualcosa che desse uno sviluppo omogeneo al comparto C.2.2.

Ovviamente l'architetto Certini ha precisato che questo andava a cozzare con tante situazioni tra cui quelle che si andavano ad espropriare delle aree che di fatto esprimevano una cubatura e quindi di conseguenza con tutte le problematiche che questo avrebbe potuto generare, fatto sta che io ritengo che i lottizzanti ad un certo punto, quindi i proprietari dei terreni si sono resi conto che non avevano via d'uscita, perché – io la sintetizzo in questo modo, la interpreto in questo modo meglio dire, il comportamento lo interpreto in questo modo – hanno capito che una variante al piano avrebbe prodotto l'applicazione delle norme che poi sono venute fuori, e qui mi riferisco ai PPTR a cui faceva riferimento l'architetto Certini, e che sicuramente avrebbero stravolto ancora di più il piano di lottizzazione, quindi oggi noi ci troviamo nelle condizioni di prendere atto della necessità, secondo il mio punto di vista, dei lottizzanti, dei proprietari delle aree, di ottenere un qualcosa, e quindi i dubbi sollevati dal consigliere Ludovico e dal consigliere Matarrese che condivido appieno, però si sono trovati di fronte ad una situazione che li obbligava ad andare in un'unica direzione, quella di presentare, di poter realizzare un piano che purtroppo non certo per colpa loro ha dovuto subire un cambiamento notevole per la soppressione della strada confinante al comparto C.2.2 ma parte integrante del comparto limitrofo, del comparto C.3.1.

Quindi queste persone, i progettisti, hanno deciso di andare comunque avanti su una situazione che anche a mio modo di vedere presenterà dei dubbi nella fase di realizzazione, ma comunque di andare avanti. Allora il mio compito, il compito dei consiglieri, in questo caso mi riferisco ai consiglieri del Centrodestra che rappresentano la minoranza in questo Consiglio comunale, qual è? Quello di prendere atto di una volontà, quello di prendere atto che dei nostri concittadini, proprietari di lotti in area nel comparto C.2.2, hanno deciso comunque di andare avanti e, a mio modo di vedere, a mio parere andare avanti in una situazione che forse anche loro ritengono non più valida al 100% come era nata nel 2010, ma comunque di andare avanti, perché altrimenti la soluzione sarebbe stata o presentare una variante, e quindi adeguare il piano a tutte le norme che nel frattempo sono venute fuori, oppure addirittura non fare niente. Quindi io nello svolgere il mio ruolo devo prendere atto di questa situazione, che io sto stasera approvando uno schema di convenzione che mi hanno presentato dei miei concittadini, che hanno presentato dei proprietari di lotti che secondo me – proprio per far riferimento al termine utilizzato da Palmò – si trovano in un vicolo cieco. E nello stesso vicolo cieco forse ci troviamo anche noi, perché in questo momento dobbiamo decidere se dare la possibilità a queste persone di realizzare un qualcosa che sicuramente non è quello che era stato previsto nel 2010 in fase di approvazione della lottizzazione, oppure di dire no. Bè io non me la sento di dire no, noi non ce la sentiamo di dire no, ma i dubbi sollevati in parte li condividiamo.

Sicuramente, diceva Palmò, come mai non c'è stato un accordo da parte dei proprietari dei due comparti, il piano di lottizzazione prevedeva, il PRG prevedeva due diversi piani di lottizzazione, che non erano obbligati a mettersi d'accordo tra di loro e sicuramente non credo che questa strada non sia stata percorsa e quindi di conseguenza non hanno ottenuto risultati neanche in questa direzione. Quindi io ritengo che, pur condividendo molti dei dubbi manifestati dai consiglieri Ludovico e Matarrese, io non me la sento di dire no a queste persone, perché dicendo no brucerei dei sogni, brucerei delle aspettative, e il ruolo del consigliere comunale è anche quello di tutelare i cittadini di Mottola, i cittadini del suo paese, fermo restando, ripeto, i dubbi che anche io ho sulla fattibilità al 100% di questo comparto, sotto i suoi vari aspetti e sotto quelle che saranno poi le problematiche che emergeranno, però ribadisco ancora che non me la sento di dire no, ecco perché

ritengo che oggi io debba svolgere il mio ruolo prendendo atto di quello che consapevolmente hanno fatto i proprietari dei lotti, i miei concittadini, presentando quei piani, quel piano, presentando questo schema di convenzione, e pertanto non me la sento di dire no.

Ecco io volevo concludere il mio intervento aggiungendo questo: a me dispiace sentire interventi che vanno sempre nella direzione di – uso un termine brutto, forse improprio – di minacciare, ognuno qui si assume le sue responsabilità, se siamo d'accordo votiamo sì, se non siamo d'accordo votiamo no, se abbiamo dei dubbi ci asteniamo, fine. Ecco perché ritengo che bene ha fatto l'amministrazione comunque a portare in Consiglio comunale questo schema di convenzione per sottoporlo all'approvazione, perché era suo dovere farlo, poi sarà un problema dei progettisti, sarà un problema dei proprietari realizzarlo, se c'è la fattibilità totale o parziale, e poi se la vedranno loro. Ti ringrazio, presidente.

Presidente

Grazie consigliere Laterza. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego ne ha facoltà.

Sindaco

Mi scuso se in qualche frangente del Consiglio ho oscurato la telecamera, questo lo dico per rispetto nei confronti di chi ci sta seguendo, però ho ricevuto delle chiamate, quindi questo è il motivo per il quale in alcuni frangenti non ho fatto vedere il mio volto, giusto per una forma di rispetto verso chi ci sta seguendo, per una forma di rispetto anche nei vostri confronti, visto che comunque il Consiglio va anche in streaming. Allora io cercherò di essere brevissimo perché più o meno la discussione si è protratta molto e sono stati sviscerati credo sia dal punto di vista politico che dal punto di vista tecnico grazie all'ausilio di Certini, tutta una serie di aspetti collegati e connessi a quello che è la proposta di delibera di cui stasera stiamo discutendo in questo Consiglio comunale. Sembrerà strano ma rispetto al discorso, all'intervento del consigliere Ludovico, che ha sollevato legittimamente quelli che sono a suo dire dei problemi derivanti da questa modifica alla convenzione che stiamo facendo, sono stati posti in essere quindi dei dubbi, sono stati sollevati dei dubbi riguardo a quella che può essere poi l'attuazione pratica di questo comparto. Tutti quanti abbiamo già sviscerato quella che è stata la storia del comparto C.2.2 piuttosto che del comparto finitimo C.3.1 e diciamo che la chiave di lettura del problema in essere nasce nel momento in cui la Regione nel 2013 pone queste prescrizioni di natura paesaggistica – lo voglio ricordare – rispetto all'attuazione dei due comparti e rispetto all'attuazione, alla realizzazione di quella strada ad elle che doveva congiungere, che doveva fungere da canale di collegamento tra il C.3.1 e il C.2.2 che si trova subito. Quindi, inquadrato questo tipo di aspetto, inquadrata anche la situazione poi che si è creata negli anni successivi, di un'accesa conflittualità che si è determinata tra i proprietari dei due comparti, di questo – lo dico tra parentesi – ne dobbiamo tenere conto anche quando parliamo della risoluzione di questo problema, il consigliere Ludovico ha fatto riferimento ad alcuni aspetti che secondo lui in questa proposta di modifica della convenzione non vengono presi in considerazione. Credo di ricordare, sono passate circa due ore però credo di ricordare che facevamo riferimento alla nota che poi era stata firmata dall'allora responsabile dell'ufficio tecnico Magrini, e poi in buona sostanza era stata anche ripresa, ribadita e successivamente anche esplicitata maggiormente dall'architetto Certini, che poi ha preso in carica l'ufficio nel 2017. Fondamentalmente il discorso che si faceva era quello proprio in base al quale la possibilità di modificare questa convenzione può riverberare degli effetti ostativi alla realizzazione di entrambi i comparti, il consigliere Ludovico faceva riferimento ad esempio al problema legato agli allacciamenti, credo di aver inteso bene, della fogna, del gas, dell'energia e, per quanto riguarda il comparto C.2.2, dovevano poi cadere all'interno del C.3.1, e così tutta poi una serie di situazioni ulteriori anche sottolineate dallo stesso Palmò Matarrese quando parlava di uno sviluppo omogeneo del territorio, perché noi non dobbiamo rischiare ecco di creare delle macchie di leopardo all'interno del nostro tessuto urbano e quindi

creare dei mini comparti, chiamiamoli in questa maniera, che possano come dire violentare – uso questo termine forte – quello che è uno sviluppo omogeneo, logico e corretto della nostra città.

Su questo però consentitemi anche una riflessione, che quando dobbiamo però parlare di un tema del genere dobbiamo anche un po' riavvolgere il nastro, cioè il problema dello sviluppo omogeneo del territorio bisognava porsi forse nel momento in cui quei piani di lottizzazione sono stati anche approvati, perché questi piani di lottizzazione – senza voler poi stare a ragionare col senno di poi – scontano anche, soprattutto per quanto riguarda il C.3.1, delle problematiche legate anche all'ampiezza dell'intero comparto, anche questo aspetto dobbiamo tenere in considerazione quando parliamo di questo tema, e sulla base di questa considerazione vi sono stati poi purtroppo dei problemi conseguenti, parlo ad esempio del problema della cessione del 40% delle aree piuttosto che altri tipi di problemi che in questi anni non hanno consentito una realizzazione concreta ed effettiva di questi strumenti urbanistici, considerando soprattutto il fatto che ancora ad oggi a dieci anni, più o meno, circa, dall'approvazione in Consiglio comunale di entrambi i comparti, non siamo effettivamente arrivati alla convenzione tra la pubblica amministrazione e i proprietari sia per un discorso che per un altro.

Allora voglio entrare e voglio cercare di chiudere questo mio discorso, ora qui siamo tutti, credo, a voler cercare di dipanare questa matassa che si è creata nel corso degli anni, e sicuramente a proposito ad esempio di quell'elaborato a cui si faceva riferimento prima che è stato portato in commissione è chiaro che lì sicuramente la responsabilità è stata di tutti quanti, sia dalla parte politica che da parte tecnica, perché? Perché in quell'elaborato si faceva riferimento ad una situazione di fatto, cioè ad una strada che poi è stata cassata dalla Regione nel 2013, quindi una situazione di fatto che non esiste più già da otto anni, e che tutti quanti ci siamo in quel momento, quando è stato portato in discussione quel punto in commissione, nessuno di noi, l'ufficio per quanto riguarda il suo lavoro, ma anche da parte nostra perché poi noi facciamo anche politica e stiamo in commissione, non siamo riusciti a rilevare. Sulla base di questa necessità quindi nasce poi l'esigenza di integrare un elaborato e quindi questo è un primo aspetto, perché il nuovo elaborato ovviamente non tiene conto di quella situazione di fatto che era sbagliata, e questo lo ammettiamo e lo riconosciamo tutti, siamo qui proprio per discutere di – punto primo – questo.

Seconda cosa: se abbiamo tutti quanti dei dubbi ancora oggi su quelli che possono essere gli effetti determinati da questa modifica della convenzione e l'attuazione concreta in questo caso del piano di lottizzazione C.2.2, parlo ad esempio – perché si è ventilato anche questo – parlo ad esempio della configurazione di questo atto, perché ancora probabilmente non ci è chiaro se è una mera modifica di una convenzione o se invece è una variante al piano di lottizzazione, bene io credo che su questo l'architetto Certini abbia dato le sue garanzie, sul fatto che in questa sede noi non stiamo andando a modificare un piano di lottizzazione piuttosto che quello..., stiamo soltanto andando a modificare una convenzione che sconta purtroppo dei problemi e che non ha consentito in dieci anni una completa realizzazione di quanto stipulato all'epoca tra il Comune e i proprietari.

Quindi da questo punto di vista e superando quella che è la logica che ci ha sempre diviso, dagli steccati, superando quella che può essere anche la cultura dell'alibi, perché noi siamo chiamati a prenderci delle responsabilità, quindi sia noi di maggioranza che l'opposizione, ma è chiaro che un maggior peso di responsabilità la dobbiamo avere noi, è chiaro che noi stiamo cercando, come diceva il consigliere Laterza prima, che ha fatto un intervento che mi è piaciuto, siamo chiamati ecco a rispondere ad un'esigenza connessa alla vita di alcuni nostri concittadini. Però, visto che ci sono, visto che sono stati sollevati dei rilievi soprattutto in merito alla completa ed effettiva realizzazione di questo comparto C.2.2, in merito a quella nota più volte richiamata dell'aprile del 2019, della serie: riusciamo a trovare a livello tecnico, attraverso una relazione, tutti quelli che possono essere gli spunti che ci fanno superare quei rilievi che sono stati mossi all'epoca e che determinavano una impossibilità di realizzazione di questa convenzione? Bene, allora visto che siamo tutti quanti concordi nel ritenere che questo è un problema che va affrontato e va superato,

dal canto mio – e questa è una proposta che faccio a tutti quanti – non c'è nessun problema a rimettere non in discussione la scelta, cioè la scelta di arrivare ad una modifica della convenzione per superare questo empasse, ma se è il caso di toglierci ulteriori dubbi che sono nati vuoi dall'elaborato grafico presentato erroneamente dai lottizzanti, vuoi da tutta una serie di rilievi che sono emersi anche durante questo dibattito, questo dibattito lo consideriamo come l'espletamento di una commissione, consideriamolo in questa maniera, allora visto che ci sono, sono stati sollevati questi problemi io chiedo a tutti quanti se siete d'accordo, posto che – ripeto – non deve prevalere la cultura dell'alibi, perché tutti ci dobbiamo prendere le responsabilità, ritorniamo in commissione però promettiamoci tutti quanti e prendiamoci un impegno non tra di noi ma nei confronti dei cittadini, a riportare poi questo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, analizzando insieme e superando tutti quelli che sono stati i rilievi che dal canto mio sono stati superati da quelle che sono state le rassicurazioni che ci ha fornito, di carattere tecnico e di carattere giuridico che ci ha fornito l'architetto Certini, però io non voglio togliere il diritto a nessuno di continuare comunque ad esaminarlo il problema, se siamo però tutti d'accordo, se siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda, ecco perché il problema dobbiamo cercare tutti quanti insieme di risolverlo, allora se la premessa è unanime ed è corale non ci perdiamo nulla, a mio parere, a ritornare in commissione a fare un ulteriore ragionamento insieme, a districarci, cioè a capire se questa è o non è una variazione sostanziale al piano di lottizzazione, secondo me non lo è perché noi stiamo andando solamente a modificare una convenzione, e io vi invito a fare un focus anche su quella che era la convenzione approvata nel 2011 e quella che stiamo portando all'attenzione oggi, perché in quella convenzione vi renderete conto che le garanzie nei confronti della pubblica amministrazione, qui ritorno al concetto di impresa generale a cui faceva riferimento Palmò, mi vede assolutamente d'accordo, sono maggiormente soddisfatte con le modifiche alla convenzione che stiamo portando oggi alla discussione del tavolo. Allora visto che siamo tutti adulti, e non voglio utilizzare il termine vaccinati, ahimè, purtroppo, perché non lo siamo ancora, ne discutiamo, quindi anche io sono per il rinvio, ecco non mi piace utilizzare il termine ritiro, sì ritiriamolo il punto all'ordine del giorno da questo Consiglio ma lo rinviemo al prossimo, quindi ci diamo quindici giorni di tempo, perché poi nella prossima seduta, nel prossimo Consiglio comunale dovremo portare all'attenzione del Consiglio anche il bilancio di previsione, snoccioliamo tutti quelli che sono gli aspetti e i dubbi che sono emersi anche dalla discussione di stasera, però la preghiera che faccio è quella di porci tutti quanti dal punto di vista di coloro che oggi hanno delle aspettative che vogliono realizzare e che sono dieci anni che purtroppo non riescono ancora a soddisfare. Allora ben venga, ben venga magari che da parte dell'ufficio ci sia una – vogliamo metterla nero su bianco – una relazione con cui ci vengano spiegati tutti i dubbi che magari sono emersi anche nel corso di questa assise, di questa seduta che abbiamo fatto stasera, ripeto magari consideriamola anche come una commissione allargata, consideriamola comunque come un tempo che ci è stato utile per sollevare determinate problematiche, magari per alcuni ancora non sono chiare oppure non sono state superate da quelli che sono stati poi i rilievi fatti anche dall'architetto Certini, ma con la consapevolezza che dobbiamo rispondere ad un interesse dei cittadini, con la consapevolezza che comunque di qui a due settimane riportiamo l'argomento in Consiglio e, se non emergono ulteriori problemi, se non emergono ulteriori problemi e se tutte le nostre perplessità, dubbi, sono state soddisfatte, bene io credo che a questo punto poi ognuno si assumerà la responsabilità e ognuno poi esprimerà in maniera cosciente il proprio desiderata, il proprio voto.

Quindi io dal canto mio non ci perdo nulla, parlo ovviamente, faccio un discorso di natura personale, non sto parlando, non mi permetto di parlare a nome di tutti quanti perché poi se siete d'accordo è bene altrimenti possiamo continuare e lo possiamo votare il punto, però proprio in virtù del fatto che l'approccio a questo tema è di una pulizia e di una correttezza unica, non vedo nessun problema, abbiamo aspettato dieci anni, possiamo aspettare altre due settimane, da questo punto di vista non c'è nessun tipo di discorso, però l'intenzione da parte di tutti deve essere quella di

veramente snocciolare i problemi, così come abbiamo fatto stasera, e di ottenere le risposte tecniche e giuridiche anche dall'avvocato Misserini, che è stato a sentirci e che purtroppo poi è andato via, e che poteva ecco allargare ancora di più il dibattito, il confronto e magari fare chiarezza e luce su alcune cose che magari a noi sono sfuggite, ebbene io credo che a questo punto non ci siano assolutamente problemi, però ripeto l'importante è che questo non rientri in quella che prima definivo la cultura dell'alibi. Dopodichè, dopo aver esaurito la discussione, dopo aver inquadrato il tema di cui stiamo parlando ognuno poi si assume la responsabilità e poi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale di nuovo il problema, il tema, e andiamo a... Se avete anche dei dubbi, delle perplessità in merito all'oggetto della convenzione, perché poi noi abbiamo stasera forse un po' divagato troppo su degli aspetti e non ci siamo concentrati sul cuore del problema, che sono i dieci articoli della convenzione che stavamo andando ad approvare. Forse ci siamo anche concentrati un po' sui massimi sistemi e non abbiamo, tutti quanti, io in primis, centrato forse il cuore del problema, allora forse lo facciamo in commissione, lo facciamo meglio, lo svisceriamo meglio, però al prossimo Consiglio comunale poi ci prendiamo ognuno le responsabilità politiche sottese al nostro ruolo e andiamo avanti in maniera assolutamente serena e tranquilla, perché poi sono sempre delle idee che su questi temi che sono di carattere tecnico, di carattere giuridico, quanto più è allargata la volontà da parte del Consiglio comunale, tanto più quelle decisioni sono forti e sono inattaccabili dall'esterno. E quindi a questo punto io propongo, penso di parlare a nome personale, non a nome del gruppo, propongo e mi associo a quello che è stato detto prima, un ritiro del punto per ulteriori, "ulteriori" chiarimenti e perplessità che sono nate stasera e mi permetto anche di dire che magari in commissione cerchiamo di sviscerarle meglio, in commissione si poteva magari chiedere un'altra convocazione di un'altra seduta, non lo so se è stato fatto questo, però magari cerchiamo la prossima volta di arrivare al Consiglio avendo esaurito quella che è stata la discussione e il dibattito all'interno della commissione consiliare, ha quella natura, quel fine, sviscerare i problemi, perché è chiaro che questi sono così problemi di carattere tecnico, di carattere amministrativo, che forse non sono nemmeno.., non dico è improprio parlarne in Consiglio comunale perché con il Consiglio è chiaro che si può parlare di tutto, però forse meriterebbero un'attenzione, un focus dedicato e specifico proprio all'interno delle commissioni consiliari.

Quindi, se siete tutti d'accordo sulla mia proposta, possiamo fare in questa maniera, ripeto però con la speranza, con l'augurio che sin dalla prossima settimana venga riconvocata la commissione e alla presenza anche dell'architetto Certini e del consulente legale dell'ente, il validissimo avvocato Giuseppe Misserini, che ci possano dipanare tutta quella serie di dubbi e perplessità che magari qualcuno legittimamente ha avanzato. Però posto che, ripeto, secondo me poi dobbiamo prenderci le nostre responsabilità e poi quello che sarà sarà, quindi chi si sentirà poi di continuare per la sua strada lo farà, chi non se la sentirà tutti quanti poi saremo sottoposti al giudizio dei nostri cittadini. Tutto qua. Spero di non essere stato troppo prolisso. Grazie.

Presidente

Grazie Sindaco. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera e, a seguire, il consigliere Amatulli. Prego consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Ciquera

Diciamo che il mio intervento doveva essere un po' più lungo e diciamo articolato, perché prevedeva di prendere in considerazione tanti aspetti positivi che sono venuti fuori dagli interventi di tutti coloro che mi hanno preceduto, sia a partire dal consigliere Ludovico che ha sviscerato, studiato e dettagliato tutti i dubbi e le perplessità che sono venuti fuori da questo provvedimento, a quelle che ha detto Palmò Matarrese, non da meno anche quello che ha detto il mio collega di Centrodestra Michele Laterza, che voglio dire anche quella è una premessa giusta, cioè quella di

seguire quelle che sono le aspettative, i sogni dei nostri concittadini e aiutarli nel nostro ruolo a poter realizzare questi sogni che ormai hanno lì nel cassetto da tantissimi anni.

Non lo so, forse sarà la pandemia, non lo so, però sembra che in questo periodo, è un momento particolare, ci vogliamo tutti più bene, siamo un po' tutti più ragionevoli e quindi sostanzialmente anche l'intervento del Sindaco apprezzo molto, non ho citato l'architetto Certini perché insomma lui è un tecnico, quindi si esprime per la parte tecnica di sua competenza, la parte politica la facciamo noi, facciamo altro, quindi apprezzo anche il modo di porsi, il nuovo modo anche diciamo di affrontare il problema da parte del Sindaco che rappresenta tutta l'amministrazione e cioè quello di condividere il problema, di riportarlo nelle sedi opportune, studiarlo, quindi una consapevolezza che forse va dato più spazio a tutti, sia ai consiglieri di maggioranza che di opposizione, di poter chiarire al meglio i propri dubbi e poter finalmente arrivare ad una soluzione condivisa che ci veda appunto approdare in Consiglio comunale e portare finalmente un documento che, nelle migliori delle aspettative, possa arrivare a far realizzare questo benedetto sogno o desiderio dei nostri concittadini. Quindi è inutile soffermarsi ulteriormente su questi aspetti tecnici ecc., ribadisco che forse di tutta questa discussione sicuramente valida dal punto di vista tecnico, politico ecc., la cosa che dobbiamo prendere meglio in considerazione è quella che c'è un'aria diversa, un modo diverso di vedere la politica, ripeto forse sarà il periodo che stiamo attraversando, ci vede un po' tutti più ragionevoli, più disponibili affinché insieme si possano risolvere i problemi e dare una nuova opportunità a tutti i concittadini che rappresentiamo ogni giorno in Consiglio comunale.

Quindi diciamo mi fermo qui e ringrazio tutti quanti per la disponibilità che ci è stata accordata e ci rivedremo appunto nelle sedi opportune per riprendere al meglio questo discorso. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ciquera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Amatulli, ne ha facoltà.

Consigliere Amatulli

Sono d'accordissimo ed ero pronto a fare la proposta di ritirare il punto piuttosto che di astenermi, mi fa piacere quanto detto dal Sindaco, però volevo fare una precisazione al Sindaco: che noi ce la mettiamo tutta la buona volontà, solo che in commissione, ahimè questa commissione che abbiamo fatto l'altra volta, in seconda commissione, abbiamo ascoltato solo due righe dove ci è stato letto giusto giusto il punto all'ordine del giorno, quando lei mi dice caro Sindaco di chiedere maggiori spiegazioni io la invito, soprattutto nella convocazione della seconda commissione, noi non abbiamo notizie, noi ascoltiamo il punto all'ordine del giorno, stop. Poi ci viene chiesto che cosa ne pensiamo, ecco perché dico forse, come dice giustamente Palmò Matarrese, Diego Ludovico, tutti insieme, nella commissione dovevamo chiarirci, andare a fondo a queste cose, in modo tale che in Consiglio comunale non c'era questa cosa di ritirare il punto all'ordine del giorno, dovevamo snocciolarlo in commissione e oggi approvarlo tranquillamente, visto che è una richiesta, sono vent'anni che non si fa, non si va avanti con questa cosa. Noi questo è quello che abbiamo sempre chiesto, che in commissione ci fosse maggior possibilità per noi di capire, perché io sinceramente non ne capivo niente di questa cosa, ma con la commissione ho capito ancora meno, stasera invece ascoltando un po' tutti insomma qualcosina appena appena abbiamo capito che è una strada che non doveva essere fatta, che è un vicolo cieco, che è chiesto dai cittadini, da alcuni no, insomma qualcosa in più abbiamo capito. Ecco perché chiedo veramente che in commissione ci siano queste discussioni.

Sono contento della volontà di ritirare il punto e di discuterlo nuovamente nella prossima commissione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Amatulli. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Ettore, ne ha facoltà.

Consigliere Ettore

Io vorrei fare un piccolissimo intervento legato e basato soprattutto sulla responsabilità che molte volte noi consiglieri comunali siamo chiamati ad assumerci in alcune circostanze, proprio quando si portano questi punti, questi punti e questi obiettivi nei Consigli comunali che sono di carattere sì vero legato a basi tecniche e a basi giuridiche, ma soprattutto a responsabilità umane e di rappresentanza verso i cittadini che rappresentiamo. Con questo che cosa voglio dire velocemente? Intanto ringrazio i consiglieri Ludovico, Matarrese, per i dubbi che sono emersi giustamente da un excursus di tutti questi anni passati nell'ombra e dei problemi che si sono venuti a creare proprio perché cambiano le norme, cambiano le leggi e quindi magari ci si presenta con alcuni piani di lottizzazione, si approvano, però poi col passare degli anni cambiano le leggi e magari ci sono degli intralci a quello che era approvato in precedenza, quello che si è approvato in precedenza.

Però quello che voglio dire poi sentendo l'ingegnere dell'ufficio tecnico, sentendo e complimentandomi soprattutto con il consigliere Laterza che, oltre che a fare un intervento tecnico, ha fatto un intervento di cuore e di responsabilità, che è proprio quello che sto per dire io, che mi è piaciuto tantissimo, susseguito da una grandissima presa di responsabilità da parte del Sindaco, che oltre ad essere il maggiore responsabile di tutta l'amministrazione, che va dalla minoranza alla maggioranza, è anche il padre dei cittadini. Con questo quello che voglio dire io ringrazio il Sindaco per voler avere una massima chiarezza su alcuni punti così importanti, in modo che ritirando il punto, cioè rimandando il punto e chiarendo le idee di tutti si possa arrivare in Consiglio comunale con una larga intesa, perché come giustamente lui ha detto più siamo larghi in questi punti di carattere fondamentale per la cittadinanza, più il provvedimento diventa più solido. Quindi quello che voglio dire, raggiunto poi in commissione e superati i problemi tecnici e giuridici, io mi auguro veramente che tutti ci prendiamo la responsabilità di non dare noi, sbattere noi il muro contro tanti cittadini che si sono prefissati dei sogni dopo tanti sacrifici, e quindi - io parlo a nome mio e personale - una volta superati anche con una relazione scritta che si possa allegare agli atti, una volta superati i problemi giuridici e tecnici io personalmente non lo so questo provvedimento dove potrà andare a portare i cittadini, se li porterà contro un muro a vicolo cieco come diceva il consigliere Matarrese, ma io di fermare una ripartenza, una partenza verso un sogno e bloccando i cittadini, io non me la sentirò né oggi e né mai, dico né oggi perché a me i problemi di carattere giuridico e tecnico per quanto mi riguarda erano superati, però giustamente ci sono delle divergenze, ci sono dei problemi venuti fuori dai consiglieri ed è giusto che ritorniamo nelle sedi opportune a sciogliere questi dubbi. Dopodiché io personalmente mi assumo la responsabilità di dire quello che sto dicendo, io la prossima volta, perché i problemi tecnici e giuridici per me sono superati, il mio voto sarà ovviamente favorevole, perché io sono chiamato a svolgere il ruolo di consigliere comunale e di rappresentare al massimo i cittadini che ci hanno chiamati a svolgere questo ruolo. Ringrazio tutti e buona serata.

Presidente

Grazie consigliere Ettore. Non credo ci siano altri interventi.

Consigliere Ludovico

Scusami Francesco, posso per un secondo solo proprio.

Presidente

Prego consigliere Ludovico.

Consigliere Ludovico

Grazie Francesco. Vorrei semplicemente ringraziare il Sindaco per la sensibilità dimostrata in questa circostanza verso l'intero Consiglio comunale e soprattutto verso le minoranze che si sono espresse nei termini con i quali si sono espresse, e quindi hanno sollevato dei dubbi, credo che sia stato un grande gesto quello effettuato dal Sindaco di voler riportare in discussione nelle commissioni per chiarire le problematiche sollevate, il punto all'ordine del giorno. Ringrazio nuovamente il Sindaco.

Presidente

Grazie consigliere Ludovico. Una semplice precisazione: chiedo anche io scusa, perché probabilmente abbiamo avuto problemi con l'invio dell'elaborato, che è stato ritenuto fondamentale, verrà già inviato nella giornata di domani a tutti i consiglieri così in modo tale che le carte siano a posto. Detto questo, evitiamo qualunque polemica. Non lo so, dottoressa dobbiamo mettere ai voti il ritiro del punto?

Consigliere Matarrese

Presidente vorrei intervenire io pure.

Presidente

Prego consigliere Matarrese.

Consigliere Matarrese

Perché penso che i ringraziamenti al Sindaco sono il minimo sindacale, cioè sono obbligatori in questo caso perché gli va dato atto di aver raccolto le sensibilità che erano emerse all'interno del Consiglio comunale, perché evidentemente c'era stato anche chi, prima del Consiglio comunale ed in disparte quello che si fa in commissione aveva già snocciolato il problema, perché per venire in Consiglio e sostenere delle tesi, anche se, come dice il consigliere Ettore, sono state superate da quello che è stato detto in Consiglio comunale, per cui lui è già convinto di quello che è emerso, c'è studio, si perde tempo e quindi volevo giusto ringraziare il Sindaco per aver dimostrato sensibilità e disponibilità nei confronti della minoranza soprattutto, premesso che comunque sia la nostra buona volontà nel corso delle commissioni non è mai venuta a mancare, anzi noi ci abbiamo spesso fatto presente che in alcuni casi le commissioni non hanno l'agibilità necessaria per svolgere appieno il proprio lavoro, e quindi determinate cose vanno dette, perché se in commissione arriva solamente la camicia della delibera ed il deliberato e, per provvedimenti un po' più complessi, un po' più compositi, non ci si preoccupa di fornire determinati atti prodromici, così come è stato richiesto nel corso della passata commissione assetto del territorio, si rendono poi successivamente necessari degli approfondimenti. Perché io condivido oltre all'aspetto tecnico degli interventi che hanno fatto il Sindaco e Michele Laterza, condivido anche l'aspetto diciamo psicologico degli interventi che sono stati fatti, per cui noi siamo chiamati in Consiglio comunale anche, se non soprattutto, per concretizzare quelle che sono le aspettative dei nostri concittadini, le legittime aspettative dei nostri concittadini, e su questo siamo tutti d'accordo.

Siamo però anche obbligati e tenuti a garantire il buon andamento, il buon funzionamento della macchina amministrativa, ci mettiamo anche del nostro perché chi alza la mano in Consiglio comunale è responsabile della propria votazione, però oltre questo siamo anche tenuti a dover garantire che un atto sia diciamo produttivo di effetti concreti anche nel prosieguo e che soprattutto non sia foriero di ulteriori problemi, di ulteriori difficoltà. Se questo è l'approccio, credo che a prescindere dalle assunzioni di responsabilità che può fare ciascuno, perché ogni persona presente qua dentro si assume la piena responsabilità di quello che dice, di quello che fa e di quello che

sostiene, ritengo che si potrà adottare il provvedimento, naturalmente chi vorrà, il provvedimento migliore nell'interesse della collettività e quindi anche dei diretti interessati. Grazie.

Presidente

Grazie. Dottoressa, visto che siamo tutti d'accordo, posso ritirarlo io autonomamente il punto o dobbiamo votare il ritiro?

Segretario generale

Il Sindaco ha parlato, ha usato il termine ritiro ma in concreto ha parlato di un rinvio, perché ha detto rimetto a tutti quanti decidere se praticamente trattarlo in seguito, decidete voi, non è un problema.

Presidente

Quindi votiamo per il rinvio?

Consigliere Ludovico

No, per il ritiro dobbiamo votare però, Francesco, stiamo ritirando, riportandolo in commissione con l'impegno...

Consigliere ...

Il ritiro dobbiamo votare noi, il rinvio lo devi decidere tu.

Segretario generale

Mi permetto di dire, per quanto sia irrilevante in verità dal punto di vista tecnico-giuridico, però mi permetto di dire, consigliere Ludovico, che il ritiro sarebbe da parte del presidente che l'ha calendarizzato all'ordine del giorno, il rinvio va votato comunque, non è poi importante...

Presidente

In realtà la sostanza non cambia, però io sono a favore del rinvio perché lo portiamo al prossimo Consiglio, quindi votiamo il rinvio?

Consigliere Ludovico

Scusami Francesco, io credo che noi dobbiamo ritirarlo perché l'impegno che tutti abbiamo preso è quello di portarlo in commissione, chiarire...

Presidente

No, consigliere Ludovico, perché da questo Consiglio all'altro avremo circa un mese e possiamo approfondirlo bene, abbiamo tutto il tempo e io ho interesse affinché il punto vada, interesse – attenzione – io voglio che il punto possa andare al prossimo Consiglio, quindi...

Consigliere Ludovico

Tutti abbiamo questo interesse, tutti abbiamo questo interesse di doverlo fare, tutti, abbiamo detto pubblicamente che abbiamo tutti questo interesse, siamo in streaming, ci hanno ascoltato tutti quanti, però penso che la correttezza voglia che il punto venga riportato in commissione, affrontato per bene, risolti i problemi va in Consiglio comunale. Scusami, presidente, un secondo solo, solo per chiarire, poi fate quello che volete perché per quanto mi riguarda non cambia niente assolutamente, nella maniera più assoluta, però è del tutto evidente che io non avendo la fede del consigliere Ettore, che è già certo di quella che è l'evoluzione della cosa, ho bisogno di andare a chiarire dei punti. È solo e semplicemente questo, poi decidete quello che volete, io vi ho espresso

qual è il mio punto di vista, di cui abbiamo parlato all'interno del Consiglio comunale, non voglio assolutamente rovinare nessun clima positivo che si è creato.

Presidente

No, assolutamente, ma neanche io, era solo per prendere l'impegno.

Consigliere Ludovico

Chiaro cosa voglio dire? Nell'iter noi stiamo ritirando il punto, non è che ci sono problemi per poterlo rimettere in discussione, non c'è nessun problema, quindi non c'è nessun problema però da un punto di vista procedurale credo che sia più corretto così. Se pensate di fare altrimenti va bene lo stesso.

Presidente

Assolutamente, tanto comunque l'impegno è quello di concludere nel più breve tempo possibile tutte le commissioni possibili e portarlo poi al prossimo Consiglio comunale, quindi dottoressa possiamo ritirare il punto, va bene?

Segretario generale

Sì.

Presidente

Perfetto, quindi il settimo punto ritirato.

Presidente

L'ottavo, il punto aggiuntivo, l'ottavo diventa ora penso il settimo, quindi possiamo passare ad esaminare l'ultimo punto all'ordine del giorno: **“regolamento per la disciplina delle riproduzioni dei beni culturali di proprietà del Comune di Mottola, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 07 novembre 2016 – Modifica”**. Relaziona l'assessore Lanza, ne ha facoltà.

Assessore Lanza

Grazie presidente, sarò molto breve perché l'argomento a quanto pare ha ricevuto unanimi consensi da parte di – da quello che mi risulta – tutti i consiglieri che ne hanno discusso nella relativa commissione consiliare Statuto e regolamenti presieduta dal consigliere Notarnicola. Il regolamento tratta dei diritti che il Comune vanta e che quindi richiede nei confronti di chiunque voglia cimentarsi nella riproduzione di immagini che ritraggono i beni culturali di proprietà dell'ente stesso. Per quanto riguarda questa amministrazione, per quanto riguarda non solo l'amministrazione Barulli ma anche il sentire comune, da quello che mi risulta, dei consiglieri attualmente presenti in Consiglio comunale, l'attuale regolamento in vigore, quello appunto che citava il presidente del Consiglio, approvato con delibera n. 52 del 07 novembre 2016, risultava essere alquanto – passatemi il termine – vessatorio nei confronti di chiunque abbia voluto documentare attraverso fotografie o video, riprese video, i nostri beni del patrimonio storico artistico. Perché dico questo? Perché gli si chiedeva, per chi lo facesse con finalità di realizzare un prodotto editoriale vendibile, quindi commercializzabile, gli si chiedevano 50 euro fino appunto ad oggi, con il regolamento attualmente in vigore, che stiamo tentando di modificare con questa nuova delibera, 50 euro a scatto fotografico, oltre mille euro invece per ogni giornata di riprese video. Allora questo disincentiva chiunque voglia diciamo venire a Mottola a raccontare, a divulgare i nostri tesori del nostro patrimonio culturale e quindi di conseguenza gli effetti negativi di questa disincentivazione li pagano un po' tutti i mottolesi, li paghiamo noi perché anziché attrarre visitatori o studiosi nel nostro territorio, in questo modo stiamo favorendo una sorta di oscurantismo di quello che invece dovrebbe a gran voce essere raccontato e divulgato.

Ora, l'orientamento era quello di azzerare queste tariffe, purtroppo tuttora vige la legge 42 del 2004, il cosiddetto Codice Urbani, codice dei beni culturali, che invece all'art. 108 prevede che siano gli enti locali proprietari dei beni culturali che debbano fissare la tariffa per la riproduzione, per i diritti di riproduzione di questi appunto beni stessi. In conformità con la legge nazionale abbiamo dovuto quindi rimodulare le tariffe stesse e abatterle, arrivando a valori minimi come un euro o due euro per la parte delle fotografie, e invece dieci euro per le riprese video. Questo perché siamo in attesa di quello che poi possa essere ci auguriamo un giorno una riforma legislativa a livello nazionale che vada nella direzione di liberalizzare completamente la diffusione, visto anche il momento storico differente, molto differente rispetto al 2004, all'epoca del Codice Urbani, oggi viviamo nella società delle immagini, viviamo nella società della tecnologia e della multimedialità, tutto il giorno passiamo molte ore, secondo alcuni studi una media di sei ore al giorno ciascuno di noi sugli schermi dei nostri cellulari, e non voglio neanche dire quante ore sugli schermi di tablet o computer, per questo in attesa che vengano liberalizzate e rese gratuite le immagini per chiunque le voglia trarre e divulgarle a livello internazionale con fini di lucro o con fini no-profit, noi abbiamo deciso nelle more di questa riforma appunto nazionale, legislativa, di abbattere notevolmente gli oneri fino appunto a questi valori chiamiamoli simbolici di un euro, due euro, perché sarebbe stato impossibile azzerare totalmente e rendere completamente gratuiti questi canoni.

Presidente

Grazie assessore Lanza. ci sono interventi? Prego consigliere Ludovico.

Consigliere Ludovico

Solo per ringraziare l'assessore Lanza anche in questo caso per la sensibilità dimostrata, perché ho partecipato anche attraverso la capogruppo Beatrice Ottaviani a degli emendamenti da presentare, sono stati fatti propri dalla commissione prima e dal Consiglio comunale questa sera, e quindi a loro va il ringraziamento, il mio ringraziamento anche in questo caso per la sensibilità istituzionale dimostrata nei confronti di una proposta che proveniva anche dalla minoranza. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ludovico. Anche io mi unisco ai ringraziamenti del consigliere Ottaviani perché so che ha curato, è stata sempre molto disponibile, così come ringrazio anche la dottoressa Bosco per la disponibilità, tant'è che eravamo abbastanza stretti con i tempi, però mi ha facilitato nel lavoro, insomma siamo riusciti ad aggiungere questo punto aggiuntivo proprio per concludere in fretta questo provvedimento a favore dell'intera comunità.

Detto questo possiamo passare alla votazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno: "regolamento per la disciplina delle riproduzioni dei beni culturali di proprietà del Comune di Mottola, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 07 novembre 2016 – Modifica".

Solo una cosa, dottoressa, si è allontanato il consigliere Amatulli, quindi siamo quattordici presenti.

Il mio voto è favorevole.

Sindaco favorevole.

Ceci favorevole.

Ottaviani favorevole.

Agrusti favorevole.

Acquaro favorevole.

Ettorre favorevole.

Ciquera? Allora dottoressa il consigliere Ciquera non risulta nella stanza, quindi tredici presenti.

Procediamo, quindi non c'è Ciquera.

Ludovico favorevole.

Matarrese favorevole.

Laterza Michele favorevole.

Amatulli non c'è.

Laterza Angelo favorevole.

Recchia Francesco favorevole.

Bianco Carmela favorevole.

Quindi, dottoressa, tredici presenti, all'unanimità. Ovviamente non c'è l'immediata esecutività.

Abbiamo concluso l'esame dei punti all'ordine del giorno, la seduta del Consiglio comunale si chiude alle 19.35. Grazie a tutti per la disponibilità e una buona serata.